



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2023 - 2025

Aggiornamento

*Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così.*

*Solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche  
ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare.*

*Ed è allora che la stragrande maggioranza  
preferisce lamentarsi piuttosto che fare.*

*Giovanni Falcone*

Approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. \*\* del \*\*

**Indice generale**

SEZIONE I.....	4
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	4
TITOLO I.....	4
<i>DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE E ANALISI DI CONTESTO.....</i>	<i>4</i>
<i>PREMESSA.....</i>	<i>4</i>
<i>Art. 1 - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....</i>	<i>7</i>
<i>ART. 1.2 - PORTI E AEROPORTI.....</i>	<i>17</i>
<i>ART. 1.3 - PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO.....</i>	<i>18</i>
<i>ART. 1.4 - RELAZIONI ESTERNE.....</i>	<i>20</i>
<i>ART. 1.5 - SEGNALAZIONI E RACCOLTA INFORMAZIONI DA FONTI INTERNE.....</i>	<i>22</i>
<i>Art. 2 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....</i>	<i>23</i>
<i>ART. 2.2 - MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	<i>33</i>
<i>ART. 2.3 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	<i>33</i>
<i>ART. 2.4 - MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....</i>	<i>34</i>
<i>ART. 3 - IL PTPCT 2023/2025.....</i>	<i>35</i>
<i>ART. 4 - PROCEDURA DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....</i>	<i>37</i>
<i>ART. 5 - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI ILLEGALITÀ.....</i>	<i>39</i>
<i>ART. 6 - AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE.....</i>	<i>39</i>
<i>Art. 7 - OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI.....</i>	<i>40</i>
TITOLO II.....	42
<i>SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE.....</i>	<i>42</i>
CAPO I.....	42
<i>SOGGETTI ESTERNI.....</i>	<i>42</i>
<i>ART. 8 - I SOGGETTI NAZIONALI.....</i>	<i>42</i>
<i>ART. 9 - GLI STAKEHOLDER.....</i>	<i>42</i>
CAPO II.....	42
<i>SOGGETTI INTERNI.....</i>	<i>42</i>
<i>ART. 10 - GLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE.....</i>	<i>42</i>
<i>ART. 11 - IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA</i> <i>TRASPARENZA (RPCT).....</i>	<i>43</i>
<i>ART. 12 - I REFERENTI.....</i>	<i>46</i>
<i>ART. 13 - I DIRIGENTI.....</i>	<i>46</i>
<i>ART. 14 - L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI.....</i>	<i>48</i>
<i>ART. 15 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....</i>	<i>48</i>
<i>ART. 16 - I DIPENDENTI.....</i>	<i>49</i>
<i>ART. 17 - SUPPORTO CONOSCITIVO E OPERATIVO AL RPCT.....</i>	<i>50</i>
<i>ART. 18 - I COLLABORATORI A VARIO TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE.....</i>	<i>50</i>
CAPO III.....	51
<i>SOCIETÀ CONTROLLATE ED IN HOUSE PROVIDING.....</i>	<i>51</i>
<i>ART. 19 - LE SOCIETÀ CONTROLLATE E IN HOUSE PROVIDING.....</i>	<i>51</i>
TITOLO III.....	52
<i>LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....</i>	<i>52</i>
<i>ART. 20 - FORMAZIONE DEL PERSONALE.....</i>	<i>52</i>
<i>ART. 21 - ROTAZIONE ORDINARIA DEGLI INCARICHI.....</i>	<i>53</i>
<i>ART. 22 ROTAZIONE FUNZIONALE.....</i>	<i>54</i>
<i>ART. 23 - MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE.....</i>	<i>54</i>
<i>ART. 24 - ROTAZIONE STRAORDINARIA.....</i>	<i>55</i>
<i>ART. 25 - CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI INTERNI ED</i>	

ESTERNI – INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ.....	56
ART. 26 - CAUSE OSTATIVE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI E NELL'ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI EX ART. 35-BIS DEL D.LGS. 165/2001.....	58
ART. 27 - LE INCOMPATIBILITÀ NELL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI: DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILE SUCCESSIVAMENTE ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (DIVIETO DI PANTOUFLAGE).....	59
ART. 28 - PROCEDURA PER LA SEGNALEZIONE DI CONDOTTE ILLECITE DA PARTE DEL DIPENDENTE.....	60
ART. 29 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA O RIFERISCE CONDOTTE ILLECITE .....	63
ART. 30 - PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI (PATTI DI INTEGRITÀ).....	65
ART. 31 - MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE, CONTROLLO DELLE DECISIONI E MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.....	65
ART. 32 - MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI E INCOMPATIBILITÀ.....	66
ART. 33 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE.....	69
ART. 34 - PROCEDURA PER LA RACCOLTA DI SEGNALEZIONI DA PARTE DELLA SOCIETÀ CIVILE.....	70
ART. 35 - INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE.....	71
ART. 36 - OBBLIGHI INFORMATIVI SPECIFICI IN MATERIA DI CONTRATTI.....	73
ART. 37 - CODICE DI COMPORTAMENTO.....	74
ART. 38 - MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT.....	75
SEZIONE II.....	76
TRASPARENZA.....	76
PREMESSA.....	76
ART. 39 - GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.....	76
ART. 40 - OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ.....	77
ART. 41 - SOGGETTI RESPONSABILI.....	78
ART. 42 - DATI.....	78
ART. 43 - USABILITÀ E COMPRESIBILITÀ DEI DATI.....	79
ART. 44 - CONTROLLO E MONITORAGGIO TRASPARENZA.....	80
ART. 45 - GIORNATA DELLA TRASPARENZA.....	80
ART. 46 - TEMPI DI ATTUAZIONE.....	81
ART. 47 - ACCESSO CIVICO A DATI E DOCUMENTI.....	81
ART. 48 - SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE.....	82
ART. 49 - SANZIONI.....	82

#### ALLEGATI

All. 1 Mappatura dei processi

All. 2 Moduli - Report sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione

All. 3 Nuovo Codice di Comportamento del Comune di Porto Torres aggiornato adottato con deliberazione della G.C. n. 245 del 23.12.2022

All. 4 Regolamento del 12.12.2013 recante disposizioni per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres

All. 5 Elenco degli obblighi di pubblicazione D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii, integrato con l'allegato 9 al PNA 2022

All. 6 Check-list per i provvedimenti adottati in ambito PNRR

**SEZIONE I**

**PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**TITOLO I**

**DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE E ANALISI DI CONTESTO**

**PREMESSA**

La corruzione e le altre forme d'illegalità sono tra i più importanti ostacoli al corretto funzionamento delle istituzioni, incidendo anche su aspetti quali l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'azione amministrativa. Al contempo, l'innalzamento del livello di trasparenza nella gestione delle procedure costituisce un obiettivo di pari rilevanza, verso cui il Comune di Porto Torres è costantemente proteso e rispetto al quale i singoli uffici sono chiamati a fornire un contributo proattivo.

Il Parlamento italiano, con la Legge n. 116 del 03/08/2009, ha ratificato la Convenzione dell'ONU contro la corruzione, detta anche Convenzione di Merida. In attuazione della predetta Convenzione, l'Italia ha emanato una legge quadro in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012), strutturata su un modello di gestione del fenomeno di tipo decentrato, con l'adozione di un piano nazionale anticorruzione (PNA) a cura dell'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), che costituisce linea guida per la redazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione redatti ed attuati a livello territoriale. Dalla legge quadro discendono ulteriori disposizioni e i vari decreti attuativi emanati nel corso di questi anni e periodicamente oggetto di aggiornamenti: tra questi, costituiscono elementi portanti del sistema anticorruzione italiano:

- il d.lgs. n. 235/2012 (*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);)
- il d.P.R. n. 62/2013 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*);
- il d.lgs. n. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* );
- il d.lgs. n. 39/2013 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*);
- il d.lgs. n. 97/2016 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015,*

*n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);*

- la Legge n. 179/2017 (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*);
- il decreto legge n. 80/2021, con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione, documento programmatico unitario nel quale saranno compresi la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza insieme agli altri strumenti di pianificazione dell'ente.

L'ANAC nasce con l'obiettivo di costituire un presidio a tutela della legalità e della trasparenza ed ha una mission istituzionale più ampia di quella pensata dal legislatore del 2012, ovvero svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione in tutti gli ambiti dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sull'applicazione della normativa anticorruzione, sul conferimento degli incarichi pubblici, sulla trasparenza e sull'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

Il fenomeno della corruzione ha carattere globale e sistemico. L'organizzazione non governativa Transparency International è molto attiva nel contrasto della corruzione e nella promozione della trasparenza; a tale scopo ogni anno pubblica i risultati sulla percezione della corruzione misurati su circa 180 paesi.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. La valutazione è basata su 13 strumenti di analisi e sul sondaggio di esperti, assegnando una valutazione che va da 0 (a cui corrisponde un alto livello di corruzione percepita), a 100 (a cui corrisponde un basso livello di corruzione percepita). La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Come si noterà dalla tabella seguente, il dato della percezione della corruzione in Italia è migliorato nel corso degli anni. (*Andamento dell'ICP in Italia dal 2012 al 2022 e posizione nel ranking di 180 paesi* )

Score	Anno	Posizione
42	2012	72
43	2013	69
43	2014	69
44	2015	61
47	2016	60
50	2017	54
52	2018	53
53	2019	51
53	2020	52
56	2021	42
56	2022	41

Come sostiene Transparency international, *la credibilità internazionale del Paese, che si è rafforzata in quest'ultimo anno, ha influito sul clima generale di fiducia, sostenuto anche dagli sforzi espressi da numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità.*

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012 è di tipo decentrato, in quanto prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia Nazionale e strategia interna a ciascuna pubblica Amministrazione:

- la strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'ANAC e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) (l'ultimo PNA è quello del 2022, approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023), che tiene conto delle recenti riforme e urgenze introdotte con il Pnrr e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e attività (Piao);
- la strategia interna a ciascuna Pubblica Amministrazione si realizza mediante il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo. Quest'ultima è la finalità che persegue il presente Piano.

Passando al PTPCT 2023/2025, la sua impalcatura riprende quella del Piano 2022/2024 e tiene conto del mutato contesto, soprattutto esterno (ad esempio, le semplificazioni introdotte in materia di appalti pubblici e le ingenti risorse finanziarie per la gestione del PNRR).

Per la contestualizzazione del Piano, è stato indispensabile:

- effettuare l'analisi delle dinamiche del contesto interno ed esterno del Comune di Porto Torres, necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa veicolare all'interno del Comune per via delle specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera. Del resto, e come suggerito dall'ANAC nell'aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione n. 12, del 28 ottobre 2015), sono proprio le variabili criminologiche, sociali, culturali ed economiche del territorio a favorire, almeno in potenza, il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- valutare le risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPCT 2022/2024.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano, si ritiene necessario, inoltre, tener conto delle recenti novità introdotte dal legislatore con il decreto legge n. 80 del 09.06.2021, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni dalla legge n. 113 del 06.08.2021 e, in particolare,

l'art. 6, che ha introdotto la novità del Piano integrato di attività e organizzazione (acronimo PIAO).

Il PIAO è, dunque, un documento di pianificazione di cui devono dotarsi gli enti con più di 50 dipendenti, di durata triennale e soggetto ad aggiornamento annuale: prevede tra i contenuti *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano azionale anticorruzione.*

Con il decreto legge n. 228 del 30.12.2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" e, in particolare, l'art. 1 comma 12, è prevista l'adozione del PIAO in sede di prima applicazione entro il 30 aprile 2022, nonché la non applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (sul piano delle performance), dall'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (sul piano operativo del lavoro agile), dall'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (sull'organizzazione degli uffici e programmazione del fabbisogno del personale).

In data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, concernente il "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Sempre in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 9 febbraio 2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del PIAO di cui all'art. 6, comma 6 del decreto legge decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

## **Art. 1 - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

### **BREVI CENNI SUL TERRITORIO ED ELEMENTI DISTINTIVI**

Porto Torres è una delle maggiori città del nord Sardegna, di circa 22 mila abitanti, che si affaccia sul mare al centro del golfo dell'Asinara, con variegate attrazioni naturalistiche e culturali. Centro dal glorioso passato, romano e medioevale, fu nel III secolo d.C. seconda solo a Karalis (Cagliari) per abitanti e magnificenza e concentra due millenni di storia raccontata da tesori archeologici e monumenti, impreziosita dalle bellezze naturalistiche del parco

dell'Asinara. Le industrie petrolchimiche, che da metà XX del secolo hanno affiancato agricoltura e pesca, hanno giocoforza segnato la storia recente della città.

Il territorio di Porto Torres presenta delle caratteristiche peculiari. Per collocazione geografica è fondamentale snodo del sistema dei trasporti, in particolare quelli marittimi, costituendo il principale punto di collegamento tra la Sardegna, il Nord Italia, la Francia e la Spagna. Il porto costituisce una risorsa fondamentale sotto il profilo economico, sociale e culturale, rappresentando una fonte di ricchezza con grandi potenzialità di sviluppo in diversi settori produttivi. È importante ricordare che la gestione del porto è attratta alla competenza esclusiva dell'Autorità Portuale ed il Comune, pertanto, non può programmare interventi e lavori all'interno dell'Area.

Con riferimento al contesto territoriale, si evidenziano due realtà contrastanti che nell'insieme costituiscono circa l'80% dell'intera superficie: il **Parco Nazionale dell'Asinara** e l'insediamento industriale. L'isola dell'Asinara, preservata nella sua integrità prima dalla presenza di strutture carcerarie ed oggi tutelata dall'istituzione del Parco Naturale, costituisce ricchezza ambientale di particolare rilevanza. Con l'Ente Parco, il Comune di Porto Torres ha avviato un percorso di stretta e reciproca collaborazione istituzionale, peraltro ratificato con deliberazione consiliare n. 4 del 28.01.2022, con un Accordo quadro finalizzato all'avvio di attività congiunte per la definizione di azioni, iniziative e progetti strategici atti al miglioramento ambientale e degli spazi pubblici nonché alla promozione dell'immagine del territorio del comune e del Parco Nazionale dell'Asinara.

Le **attività industriali**, insediatesi a partire dagli anni Sessanta, hanno dapprima formato un polo di valenza nazionale, fornendo opportunità di lavoro a migliaia di persone e generando un consistente aumento della popolazione della città. La grave e perdurante crisi del polo industriale, iniziata diversi anni fa, è stata la causa della chiusura di molte attività e dell'incremento della disoccupazione. Nel 2016 il territorio del Polo Industriale di Porto Torres è stato riconosciuto "area di crisi industriale complessa", ai sensi della disciplina in materia riordinata dal decreto-legge n. 83/2012 (art. 27).

L'andamento della pandemia nel nord Sardegna, grazie anche ad un'alta percentuale di vaccinazioni, ha visto già dall'ultimo quadrimestre del 2022, un notevole calo della pericolosità del virus e, quindi, una graduale e lenta ricerca di ritorno alla situazione pre Covid.

Nonostante ciò continuano a manifestarsi gli effetti post pandemia sul tessuto economico, a cui purtroppo deve aggiungersi la crisi energetica innescata dalla guerra che imperversa nel cuore dell'Europa. Tali fattori hanno dei riflessi negativi anche sull'economia della città e sulle aspettative di sviluppo e di investimenti; alcuni effetti tangibili sono riscontrabili principalmente nel calo degli occupati, nell'incremento del disagio di povertà dovuto all'aumento dei costi dell'energia e dei prodotti alimentari e di sostentamento, alimentati dal recente conflitto.



Quanto sopra sinteticamente illustrato incide sulla domanda di protezione sociale (dovuta a situazioni di disagio economico e sociale), rispetto alla quale il Comune è uno dei principali attori istituzionali del territorio che ha il dovere di dare risposte.

Nel corso del 2022 appena trascorso si è registrato un incremento di domande per il sostegno economico, alimentare e di beni di prima necessità, contributi per pagare affitti, bollette ed utenze. Oltre alle famiglie che già soffrivano una situazione di forte disagio economico (fenomeno esistente anche nella fase pre pandemica e pre crisi energetica), si sono registrate svariate richieste di aiuti per la spesa alimentare e/o farmaceutica, anche da parte di anziani autosufficienti, anziani soli, famiglie con disabili in relazione alla chiusura dei servizi diurni e alle difficoltà di gestire situazioni complesse tra le mura domestiche. Sono cresciuti, quindi, i bisogni di nuclei già fragili ma anche di tante situazioni che improvvisamente si sono aggravate e che mettono in crisi equilibri familiari spesso già precari.

Sul fronte "**fasce deboli**", l'amministrazione, attraverso i fondi RAS, è in prima linea nel supportare i cittadini con i vari interventi di sostegno alla povertà ed alla salute.

Inoltre in città esiste una fitta rete di **associazioni di volontariato**, raggruppate nella Consulta del Volontariato "turritano", che si occupa di cittadini di tutte le fasce di età con particolare riguardo alle categorie più disagiate.

Nel territorio sono, inoltre, presenti numerose associazioni culturali ed ambientaliste, che promuovono la cultura della partecipazione, dell'ecologia, della solidarietà e dell'emancipazione.

Per i **servizi all'infanzia** sono presenti un asilo nido in un immobile di proprietà comunale e varie strutture private, che vanno incontro alle diverse esigenze delle famiglie con ampia scelta di orari e costi.

## GLI INVESTIMENTI SUL TERRITORIO

Ai fini del presente piano, meritano attenzione le misure poste in essere per contrastare la crisi economica direttamente collegata ma anche strutturale dell'intero paese.

Si fa riferimento, in particolare, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dall'Italia, che ha ottenuto l'approvazione dell'Unione Europea. I finanziamenti del PNRR agevoleranno l'attuazione di misure fondamentali di investimento e riforma e saranno essenziali per aiutare l'intero Paese ad uscire dalla crisi a breve termine.

Inoltre, la Commissione europea ha concesso all'Italia, a titolo di REACT-EU per sostenere la risposta del paese alla crisi del coronavirus e contribuire a una ripresa socioeconomica sostenibile, circa 14,4 miliardi di euro nell'arco temporale 2021-2022: di questi, 9,45 miliardi sono destinati al Sud (il 67,6% del totale, al netto delle spese per assistenza tecnica). (Fonte

sito ufficiale Agenzia per la Coesione Territoriale).

La Commissione UE ha chiesto all'Italia di valutare alcune modifiche alla programmazione, per sostenere azioni specifiche volte a favorire l'accoglienza dei rifugiati dall'Ucraina nell'ambito dell'iniziativa europea 'CARE'. Gli uffici del Dipartimento per la Coesione territoriale stanno sensibilizzando in tal senso le Autorità di Gestione dei singoli Programmi nazionali e regionali, non solo per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse React-EU, ma anche per il resto dei Fondi strutturali europei. Tra i Programmi nazionali, il PON Legalità e il PON Scuola hanno già aderito all'iniziativa. (Fonte sito ufficiale Agenzia per la Coesione Territoriale).

Il Comune di Porto Torres, in qualità di soggetto attuatore, è già beneficiario di importanti finanziamenti a valere sui fondi PNRR; in merito si segnalano i seguenti interventi già finanziati:

- "PNRR-M5C2-I2.1 - PROGETTO DI RIGENERAZIONE DELLA CITTADELLA SPORTIVA - REALIZZAZIONE DI 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI - VIA FALCONE BORSELLINO" CUP I21B21001150005";
- "PNRR-M5C2-I2.1 - PROGETTO DI RIGENERAZIONE DELLA CITTADELLA SPORTIVA - RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEI LOCALI TRIBUNE FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO FITNESS IN PIAZZA CAGLIARI 1970. CUP I23D21000330005";
- "PNRR-M5C2-I2.1 - PROGETTO DI RIGENERAZIONE DELLA CITTADELLA SPORTIVA - RIQUALIFICAZIONE CAMPI DA CALCIO VIALE DELLE VIGNE" CUP I29J21001650005;
- "PNRR M2C4I2.2 - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - LAVORI DI RIPRISTINO AGIBILITA', MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO BORGONA. SIA. - CUP CUP I27H18002720005.";
- "PNRR M2C4I2.2 - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - LAVORI DI RIPRISTINO AGIBILITA', MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO BORGONA. SIA - CUP I26J18000040005";
- " PNRR M4C1I1.1 - PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE IN ZONA OMOGENEA C3 VIA LIVATINO - REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER BAMBINI FRA 0 E 3 ANNI - CUP I25E22000210006".

Ulteriori finanziamenti sono stati assegnati per l'attuazione di diverse azioni previste dai vari avvisi sulla transizione digitale PA digitale 2026, ai quali l'ente ha partecipato, ottenendo i riscontri positivi.

Ferme restando le opportunità innanzi citate, l'Amministrazione comunale è impegnata direttamente nella partecipazione ad altri bandi di finanziamento.

Sul fronte degli altri **investimenti**, a gestione indiretta o diretta, si segnalano quelli più rilevanti nel territorio.

In data 10 agosto 2020 è stato sottoscritto tra Ministero dello sviluppo economico, Agenzia nazionale politiche attive lavoro - ANPAL, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Sassari, Comune di Sassari, Comune di Porto Torres, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia, un Accordo di programma per l'attuazione del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa Polo Industriale di Porto Torres" (PRRI), finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale. L'Accordo ha una dotazione finanziaria di 22 milioni di euro, di cui 20 stanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico a valere sull'intervento nazionale Legge n. 181/1989 e 2 milioni stanziati dalla Regione Sardegna a titolo di cofinanziamento. Il Progetto di riconversione, elaborato e coordinato da Invitalia, ha la finalità di: a) promuovere gli investimenti nel settore della chimica verde e della bioeconomia; b) rafforzare il tessuto produttivo esistente; c) attrarre nuovi investimenti; d) sostenere il reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

Si segnala che nell'ambito delle attività previste dal Progetto è stato emanato, con circolare direttoriale della Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese del Mise 13 novembre 2020, n.29507, l'Avviso L.181/89 per l'area di crisi del polo industriale di Porto Torres con una dotazione finanziaria complessiva di 22 milioni di euro. A conclusione, è stata redatta apposita graduatoria.

Si evidenziano ulteriori aspettative di investimenti per importanti progetti legati allo sviluppo socio-economico del territorio, come ad esempio per il rilancio dello scalo marittimo di Porto Torres (di cui si è discusso a Sassari nel giugno 2020 nel corso di un vertice strategico fra Consorzio industriale provinciale di Sassari, l'Autorità di sistema portuale del mare della Sardegna e Confindustria centro-nord Sardegna. Il progetto per un futuro terminal crociere, presentato dall'AdSP, consentirà l'attracco sul lato esterno, di navi di grandi dimensioni e la razionalizzazione del sistema di ormeggi del porto commerciale, porto sempre più vocato al solo traffico passeggeri, che consentirà l'attracco contestuale di cinque navi).

Ancora, dal Consorzio Industriale Provinciale arriva l'idea di acquisire e riqualificare le aree retroportuali per destinarle alla filiera produttiva dell'economia portuale, in linea con il progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi complessa. Ciò anche alla luce della prossima realizzazione del travel lift (gru a ponte) da parte dell'AdSP nel porto industriale, che darà slancio all'attività della cantieristica nautica (fonte ANSA).

Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze

e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, in data 30 dicembre 2021 , il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 4 del 07.01.2021, sono stati individuati i Comuni beneficiari del contributo previsto dall'articolo 1, commi 42 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n.160 e dal DPCM del 21 gennaio 2021, da destinare ad investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Nell'elenco dei Comuni beneficiari è compreso anche Porto Torres, con una dotazione complessiva di 5 milioni di euro (comprensivi di 325 mila euro di co-finanziamento).

Altro utile incentivo alla ripresa economica è rappresentato dal fatto che il territorio rientra nelle ZES sarde (Zone Economiche Speciali) inserite nel Piano di Sviluppo Strategico della Regione Sardegna (Allegato alla D.G.R. n. 9/19 del 12.3.2021). Sono zone collegate ad un'area portuale e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo di imprese e l'attrazione di investimenti. Il PNRR, oltre agli investimenti infrastrutturali individuati per le aree ZES, prevede anche una riforma per semplificare il sistema di funzionamento della *governance*, al fine di favorire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi, nonché l'insediamento di nuove imprese.

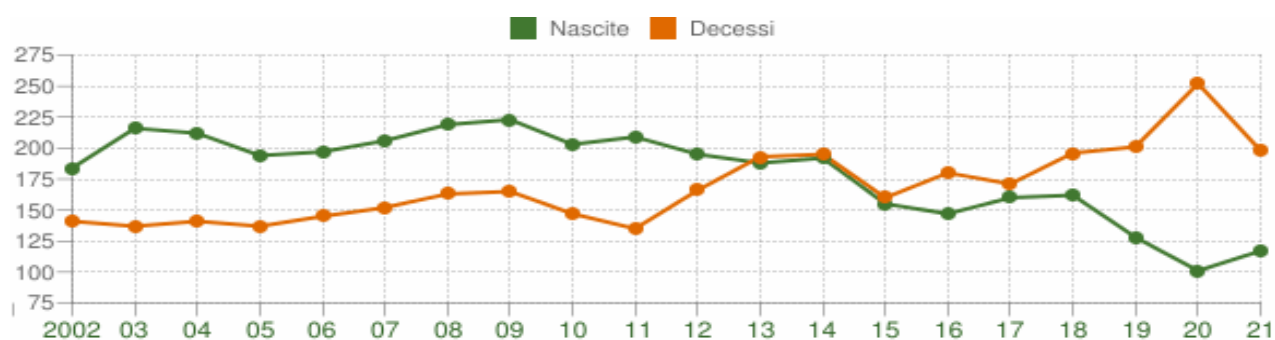
Sempre in ambito del PNRR, recentemente l'AdSP del mare della Sardegna ha comunicato di aver avanzato la candidatura per il finanziamento di un progetto complesso che prevede oltre che la realizzazione di un terminal al Porto Canale di Cagliari per un importo di circa 100 milioni di euro, anche l'elettificazione dei porti sardi per un importo di circa 70 milioni di euro, di cui 12 milioni e 750 mila (fonte ANSA) destinati al Porto di Porto Torres, per la quale è in corso la fase conclusiva di gara per l'aggiudicazione della progettazione.

## ANALISI DEMOGRAFICA

L'evoluzione demografica dell'Isola è da anni alle prese con il fenomeno dello spopolamento, sicuramente più marcato nei centri minori, ma presente anche nei comuni di maggiori dimensioni.

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni a Porto Torres.

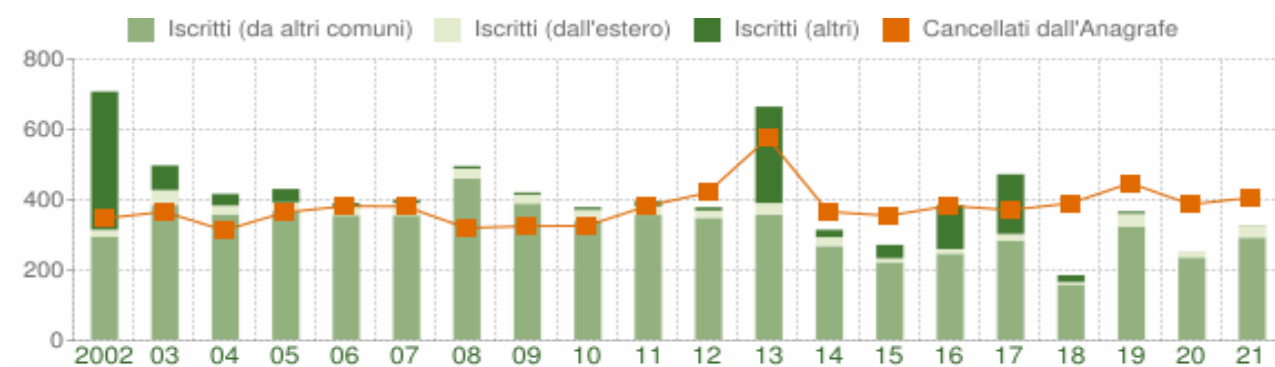
Il grafico seguente riporta l'andamento delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021 (Movimento naturale).



### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico seguente mostra, invece, il flusso migratorio, cioè l'andamento delle cancellazioni ed iscrizioni anagrafiche:



### Flusso migratorio della popolazione

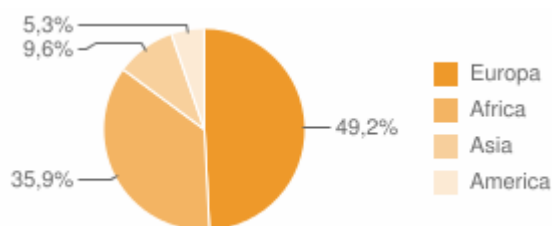
COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Secondo l'elaborazione dei dati ISTAT condotta dall'ass. Tuttitalia.it, l'andamento della popolazione residente è la seguente:

**COMUNE DI PORTO TORRES**  
Provincia di Sassari

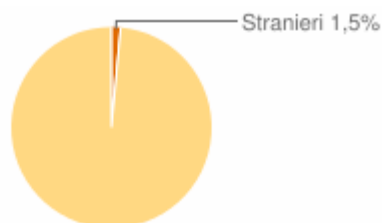
<b>Anno</b> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<b><i>Età media</i></b>
<b>2002</b>	3.029	15.433	2.589	21.051	38,6
<b>2003</b>	3.028	15.690	2.734	21.452	39,0
<b>2004</b>	3.039	15.750	2.871	21.660	39,4
<b>2005</b>	3.033	15.813	2.986	21.832	39,8
<b>2006</b>	3.006	15.807	3.140	21.953	40,3
<b>2007</b>	2.930	15.803	3.278	22.011	40,8
<b>2008</b>	2.938	15.738	3.405	22.081	41,1
<b>2009</b>	2.994	15.786	3.530	22.310	41,4
<b>2010</b>	3.052	15.763	3.646	22.461	41,7
<b>2011</b>	3.076	15.715	3.776	22.567	42,1
<b>2012</b>	3.064	15.437	3.893	22.394	42,5
<b>2013</b>	3.064	15.231	4.084	22.379	42,9
<b>2014</b>	3.077	15.140	4.244	22.461	43,2
<b>2015</b>	3.071	15.002	4.331	22.404	43,5
<b>2016</b>	3.020	14.804	4.489	22.313	44,1
<b>2017</b>	2.938	14.721	4.620	22.279	44,5
<b>2018</b>	2.917	14.706	4.744	22.367	44,8
<b>2019</b>	2.757	14.354	4.780	21.891	45,3
<b>2020</b>	2.657	14.178	4.897	21.732	45,8
<b>2021</b>	2.577	13.792	5.008	21.377	46,4
<b>2022</b>	<b>2.469</b>	<b>13.699</b>	<b>5.162</b>	<b>21.330</b>	<b>47,0</b>

Sulla base dell'elaborazione dei dati ISTAT condotta dall'ass. Tuttitalia.it, gli stranieri residenti a Porto Torres nel 2022 sono n. 323 e rappresentano l'1,5% della popolazione residente.

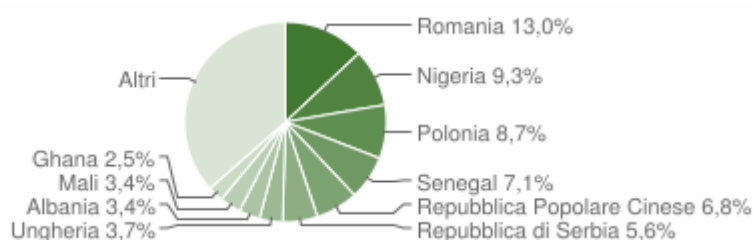


## COMUNE DI PORTO TORRES

### Provincia di Sassari



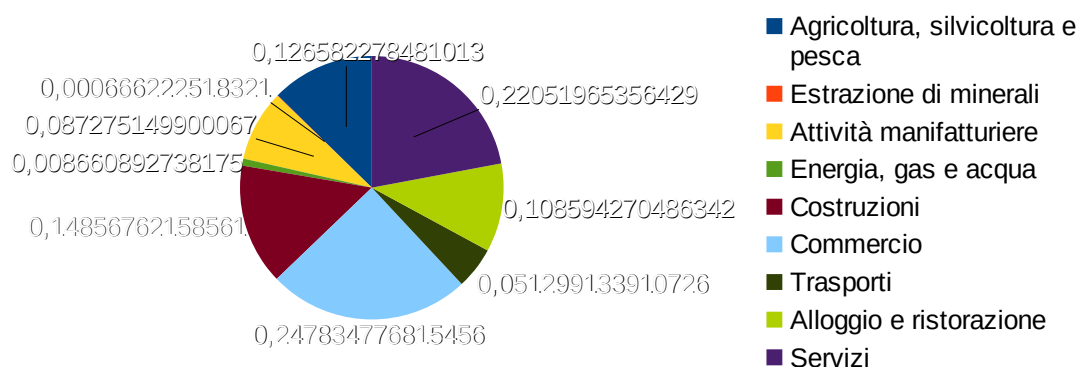
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 13,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Nigeria (9,3%) e dalla Polonia (8,7%).



## DATI ECONOMICI ED ECONOMIA INSEDIATA

Si riportano alcuni dati delle principali attività economiche, tratti da autorevoli fonti, tra cui l'Istat, l'Ufficio Statistica della Camera di Commercio del Nord Sardegna, il Crenos (Centro ricerche delle Università di Cagliari e Sassari), la Banca d'Italia ed altre.

Nel grafico seguente si riporta la distribuzione delle imprese attive nel 2021 con sede a Porto Torres, secondo i dati ufficiali del Rapporto delle imprese del Nord Sardegna (Ed. 2022):



Occorre aggiungere che *"La Sardegna reagisce bene alla doppia crisi economica scatenata della pandemia Covid e dalla guerra in Ucraina, e si colloca al secondo posto in Italia per tasso*

*di crescita registrato nei primi nove mesi dell'anno (2022). Tasso che è pari al +1,13%. Il dato emerge da un'analisi effettuata dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Sassari.*"(introduzione ad un articolo pubblicato da TGR Rai Sardegna in data 15/11/2022).

Anche la Banca d'Italia, in un documento pubblicato il 16/11/2022 dichiara "Nella prima parte del 2022 l'economia della Sardegna ha continuato a crescere, proseguendo il recupero dei livelli pre-pandemici e beneficiando anche del sostanziale azzeramento delle restrizioni alla mobilità. Secondo l'aggiornamento congiunturale dell'economia regionale svolto dalla Banca d'Italia nel novembre 2022, il prodotto della Sardegna sarebbe aumentato di circa il 5 per cento nei primi sei mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente del 2021, una variazione poco inferiore a quella del Mezzogiorno e alla media italiana. Alla crescita avrebbero contribuito soprattutto i servizi, grazie alla dinamica positiva del turismo, e le costruzioni, la cui attività è stata trainata dalle favorevoli misure fiscali. Il quadro congiunturale nel resto dell'anno è atteso in rallentamento, per il dispiegarsi, in maniera più incisiva, degli effetti del forte aumento dei prezzi energetici e per l'incertezza sull'evoluzione del conflitto in Ucraina.

Nel mercato del lavoro, nei primi sei mesi dell'anno in corso è aumentato il numero degli occupati a livello regionale, superando i livelli del 2019. I dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali indicano che la crescita dei contratti di lavoro subordinato è proseguita anche nei mesi estivi. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno sono stati registrati circa 1.500 contratti in più al netto delle cessazioni rispetto al 2021: a questa differenza ha contribuito esclusivamente la domanda di lavoro a tempo indeterminato, mentre la creazione di posizioni a termine è stata inferiore a quella dell'anno prima. Il miglioramento del quadro congiunturale ha comportato una crescita della partecipazione al mercato del lavoro e una riduzione del tasso di disoccupazione.

I redditi delle famiglie hanno beneficiato della dinamica occupazionale. Si è ridotto rispetto a giugno 2021 il numero delle famiglie percettrici del Reddito o della Pensione di cittadinanza, la cui incidenza rimane superiore a quella nazionale. I consumi continuerebbero a crescere nel complesso dell'anno, ma a un tasso più basso rispetto a quello osservato nel 2021, risentendo del rialzo dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari.

Tra i rapporti economici in primo piano c'è quello del CRENoS (Centro Ricerche Economiche Nord Sud) che vede a livello regionale un'accelerazione nella crescita della densità imprenditoriale in Sardegna (+1,6% rispetto al +1,1% in media nell'ultimo quinquennio).

Dal punto di vista della distribuzione settoriale, le imprese del settore agricolo in Sardegna sono 34.987, 449 in più rispetto al 2020, e rappresentano oltre il 24% del tessuto produttivo.

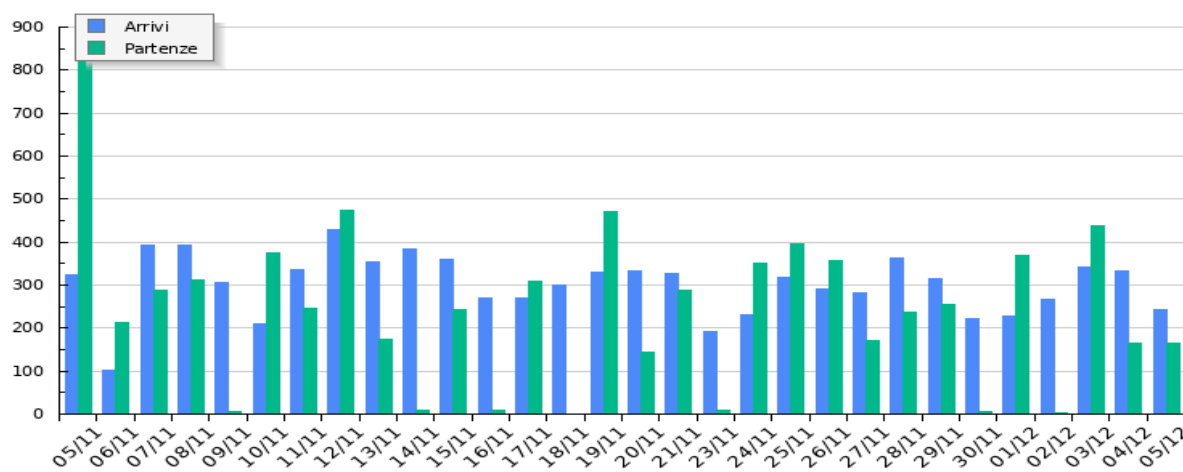


### ART. 1.2 - PORTI E AEROPORTI

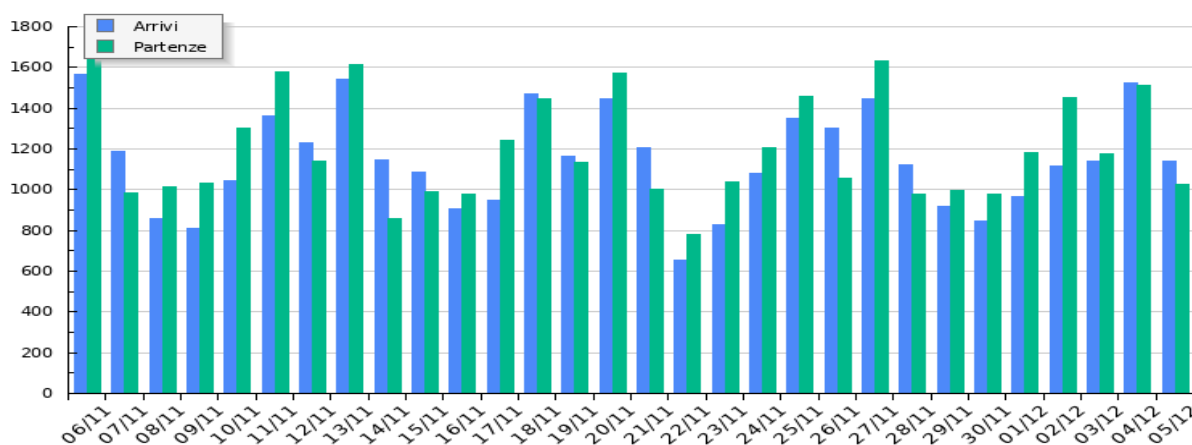
Porti e aeroporti registrano arrivi record rispetto al 2019. Secondo i dati forniti dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, nel mese di ottobre 2022 nei porti sardi si sono registrati 115.587 arrivi (Olbia 67.783; Porto Torres 31.154; Golfo Aranci 10.059; Cagliari 6.591), in crescita rispetto al 2021 (+5,4%), ma anche al 2019 (+26,12%). Dal 1° giugno al 31 ottobre 2022 sono arrivati complessivamente oltre 2 milioni di passeggeri. A ottobre 2022, nei tre aeroporti isolani sono arrivati 372.326 passeggeri (Cagliari 200.486; Olbia 102.298; Alghero 69.542), tra voli di linea e non, con un incremento del 40% rispetto al 2021 e del 10% nei confronti del 2019. Da giugno sono quasi 3 milioni gli arrivi, mentre dall'inizio dell'anno circa 4,2 milioni. (fonte Il Sole 24 ore DEL 9 NOVEMBRE 2022).

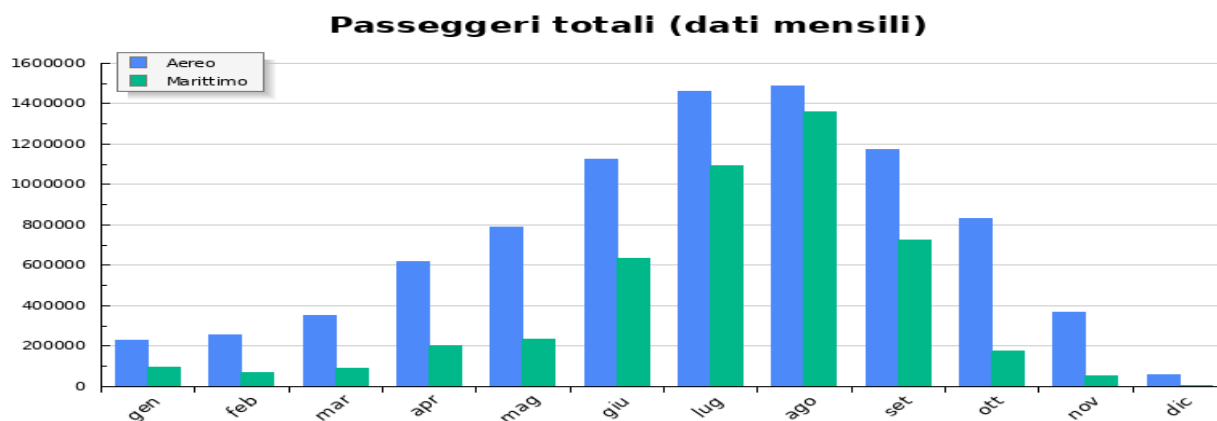
Si riportano alcuni grafici rappresentativi della movimentazione dei passeggeri tratti dal sito istituzionale regionale Sardegna Mobilità:

**Passeggeri nel porto di Porto Torres**



**Passeggeri nell'aeroporto di Alghero**





(fonte Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato ai Trasporti)

### ART. 1.3 - PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO

Nella relazione al Parlamento la DIA (Direzione Investigativa Antimafia) espone l'analisi sui fenomeni delittuosi riferiti al secondo semestre 2021. Nella significativa premessa, *conferma ancora una volta che il modello che ispira le diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso appare sempre meno legato a manifestazioni di violenza e diversamente rivolto verso l'infiltrazione economico-finanziaria.*

*Sebbene non si rilevino in Sardegna elementi certi circa il radicamento stabile di sodalizi criminali mafiosi, esistono evidenze rilevate nel tempo della presenza di soggetti collegati alle "mafie tradizionali" o anche proiezioni delle stesse che nell'Isola hanno effettuato investimenti connessi con il riciclaggio o il reinvestimento dei proventi accumulati in altre regioni.*

*La criminalità isolana risulta dedita prevalentemente allo spaccio di stupefacenti e favorita da contatti sempre più frequenti con soggetti di altre regioni perlopiù calabresi e campani.*

*Le diverse operazioni di polizia confermerebbero infatti come il più evidente interesse della criminalità italiana e straniera sia quello della droga. Negli ultimi tempi risultano sempre più sequestri di piantagioni di Cannabis che rendono il territorio non solo mercato di consumo ma soprattutto di produzione della materia prima. Nel restante territorio regionale sono numerosi, nel semestre, gli arresti e i sequestri eseguiti dalla Forze di polizia che hanno riguardato lo specifico settore, sebbene non siano stati riscontrati collegamenti diretti con le "mafie tradizionali".*

*Relativamente agli stranieri si confermerebbe la presenza perlopiù di nigeriani dediti al traffico di stupefacenti potendo disporre di canali di rifornimento provenienti sia dal continente Africano, sia dal restante territorio nazionale. Tali organizzazioni sarebbero inoltre coinvolte nella tratta di esseri umani provvedendo all'ingresso e all'avviamento alla prostituzione in loco o in altre regioni d'Italia di donne provenienti dalla Nigeria o da Paesi limitrofi. "Si tratta di associazioni segrete composte da nigeriani, con gerarchie e riti interni di affiliazione che*

*garantiscono coesione e riservatezza. Sono dedite al narcotraffico ed allo sfruttamento della prostituzione di giovani africane oggetto di tratta. Esercitano un penetrante controllo sul territorio attraverso il controllo di esercizi commerciali e locali di ristorazione. Si tratta di organizzazioni spesso in contatto con la criminalità organizzata nazionale (soprattutto campana), e che, comunque, dispongono di autonomi canali di rifornimento dai paesi produttori delle diverse droghe”.*

Sempre in ambito regionale, dal report del Dipartimento Della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale risulta che gli omicidi volontari consumati in Sardegna nel periodo 1° gennaio 14 giugno 2022 sono 9, di cui: vittime di sesso femminile 2; vittime in ambito familiare/affettivo 3, di cui 2 di sesso femminile; vittime ad opera di partner/ex partner 1 di sesso femminile (fonte D.C.P.C. - dati operativi).

In tema di minacce e intimidazioni subiti dagli Amministratori degli Enti locali, il report del I semestre 2022 del Dipartimento Della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Della Polizia Criminale, analizza elementi informativi raccolti attraverso le Prefetture e mostra un andamento in diminuzione del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti e degli amministratori locali nel I semestre del 2022 rispetto al I semestre del 2021. Purtroppo il risultato regionale è in controtendenza con quello nazionale, considerato che in Sardegna gli atti intimidatori nel periodo di riferimento risultano in aumento (18 a fronte dei 14 verificatisi nel I sem. 2021). A livello provinciale, l'area di Nuoro è situata al 4° posto tra le provincie che hanno avuto i maggiori eventi, con 10 casi rispetto ai 6 del I sem. 2021. (fonte Ministero dell'Interno).

Analizzando ora l'aspetto relativo ai fenomeni corruttivi, sappiamo che il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012 prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia Nazionale e strategia interna a ciascuna pubblica Amministrazione. Ora, come scandito dall'ANAC in occasione della presentazione alla Camera dei Deputati il 23 giugno 2022 della RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AUTORITÀ NEL 2021, il significativo processo di riforma che, in attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR per il superamento della crisi conseguente all'emergenza pandemica, si sta compiendo nel settore dei contratti pubblici, ha messo in luce la necessità che le misure semplificatorie e acceleratorie adottate non facciano venir meno i presidi di legalità già esistenti sul versante della trasparenza. Al contrario, tali misure devono essere accompagnate da adeguati contrappesi atti a consentire il controllo, anche diffuso, sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nella corposa letteratura consultata ai fini dell'analisi di contesto illustrata nel presente piano, colpisce quanto riportato nel Rapporto 2021 redatto dall'Osservatorio sulla Corruzione nella Pubblica Amministrazione, in cui si afferma che *"Rispetto al 2020, non si intravedono*

*miglioramenti significativi, nelle misure di prevenzione. L'introduzione di regole e controlli (preventivi e successivi) più stringenti agisce sicuramente da deterrente e induce i dipendenti a comportamenti di maggiore correttezza. Al tempo stesso, però, il sistema corruttivo si attrezza per continuare ad agire indisturbato senza dare nell'occhio. Le misure di outcome (efficienza della Pa, rapporto tra costi e servizi resi, ecc.) tutt'altro che migliorate, fanno propendere per la situazione che la corruzione nella Pa continui a prosperare."*

Anche la Procura Generale della Corte dei Conti, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2022, espone un esaustivo sommario di tutte le tipologie di danno derivante dalla cattiva amministrazione e dalla corruzione, intendendo quest'ultimo termine nel significato più ampio ad esso attribuito dalle convenzioni internazionali (tra tutte, quella adottata dall'ONU nel 2003), quale abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Nel contesto regionale, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2022, nella relazione del Procuratore Regionale, nell'ambito delle vicende correlate a reati contro la p.a., sono state emesse, nel corso del 2021, 27 sentenze di condanna per il danno patrimoniale conseguente ad indebita appropriazione di somme erogate dal Consiglio regionale in favore dei gruppi consiliari, per un importo complessivo di euro 3.430.465,82. Inoltre, sono stati emessi atti di citazione per danno erariale e vari inviti a dedurre per danni all'immagine, appropriazione indebita di somme, ecc., tra le quali diverse azioni hanno riguardato l'ambito sanitario, in materia di contributi pubblici e percezione indebita di incentivi pubblici.

A riprova dell'attività giudiziaria avviata dalla Procura Regionale della Corte dei Conti, è recente la notizia che testualmente riporta "Si è conclusa l'operazione "Maladministration", portata a termine sotto la direzione del Procuratore Regionale della Corte dei Conti presso la Sezione Giurisdizionale per la Sardegna. L'indagine era finalizzata a individuare eventuali responsabilità amministrative a carico di dipendenti pubblici che siano stati condannati in via definitiva per reati contro la pubblica amministrazione.

Il danno erariale, si ricorda, è quello che lo Stato o un altro ente pubblico subisce a causa dell'azione o dell'omissione di un soggetto che agisce per conto della pubblica amministrazione in quanto funzionario, dipendente o, comunque, inserito in un suo apparato organizzativo. Di conseguenza il "soggetto attivo" può essere solo un amministratore o dipendente pubblico, o anche, più in generale, qualcuno legato da rapporto di servizio con una pubblica amministrazione.

#### **ART. 1.4 - RELAZIONI ESTERNE**

Nel territorio di Porto Torres non operano associazioni che si occupano specificatamente di azioni finalizzate al recupero della legalità. Da anni collabora fattivamente con il Comune in

20

un'ottica di sussidiarietà orizzontale, la rete di associazioni di volontariato operanti nei differenti campi.

Ai fini del presente Piano è opportuno richiamare l'adesione del Comune di Porto Torres alla Rete Metropolitana Nord Sardegna (per brevità di seguito denominata anche Rete), ente locale formalmente costituito nel 2016 ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 2/2016 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), di cui fanno parte i comuni di Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Stintino e Valledoria.

La Rete è costituita per l'esercizio delle funzioni e dei servizi indicati nell'articolo 2 dello Statuto.

Nell'ambito degli obiettivi raggiunti dalla Rete in questi anni è doveroso fare un cenno all'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro relativo al Progetto di Sviluppo Territoriale "Rete metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città", nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 - Strategia 5.8 Programmazione Territoriale, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 61/49 del 12.12.2018, che consentirà una serie di importanti investimenti di risorse pubbliche anche nel territorio di Porto Torres.

La Rete ha, altresì, avviato alcune forme di gestione associate di servizi tra gli enti aderenti.

Da anni, inoltre, il Comune di Porto Torres è rappresentante, ovvero componente e membro attivo, oltre che della Rete Metropolitana Nord Sardegna e dell'Autorità di Sistema Portuale per la Sardegna, anche dell'Ente Parco dell'Asinara, del Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (nato dalla "Zona di interesse regionale" istituita nel 1954 su iniziativa della Camera di Commercio, dell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Sassari e Porto Torres), e della Commissione Controllo e Monitoraggio della Centrale elettrica di Fiume Santo.

Nel settembre 2012 l'Ente ha aderito in qualità di ente pubblico associato all'Associazione "Gruppo Azione Costiera Nord Sardegna", in forma abbreviata "FLAG Nord Sardegna", nonché nel 2021, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Sardegna Isola del Romanico" e alla Fondazione "Mo.So.S." - Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare.

Inoltre, questo comune ha dato il proprio sostegno alla costituzione di una Rete Sarda dei Comuni, unitamente ad altri soggetti promotori, quali la Regione Autonoma Sardegna, il Ministero dei Beni Culturali ed altri Comuni, per condividere e sottoscrivere un "protocollo d'intesa" finalizzato ad attuare tutte le azioni necessarie a sostenere la candidatura alla "World Heritage List" dell'UNESCO delle Domus de Janas decorate presenti nei territori dei Comuni partecipanti.

Nel corso del 2022 l'Ente ha aderito all'invito della Regione Sardegna per la formalizzazione di un protocollo d'intesa con altri enti territoriali e l'Associazione "Cammino 100 torri" per la presentazione di un progetto di riconoscimento della valenza turistico culturale- religiosa e l'iscrizione al Registro dei Cammini e degli itinerari dello Spirito, che include, appunto, le

tradizioni della nostra comunità.

Sempre nel 2022, l'ente ha aderito al Network La Rotta dei Fenici, Itinerario Culturale Internazionale del Consiglio d'Europa e Itinerario di interesse della Organizzazione Mondiale del Turismo.

È in itinere la costituzione di un Distretto rurale, di cui il Comune di Porto Torres è soggetto promotore unitamente, tra l'altro, ai comuni di Sassari e Stintino.

#### **ART. 1.5 - SEGNALAZIONI E RACCOLTA INFORMAZIONI DA FONTI INTERNE**

In merito a segnalazioni di illeciti, nel corso del 2022 non sono pervenute segnalazioni tramite il sistema whistleblowing da parte di dipendenti.

Ai fini dell'implementazione delle misure di prevenzione, vengono monitorate anche le segnalazioni anonime inerenti sostanzialmente presunti casi di inconferibilità ex art. 4 del D.Lgs. 39/2013. Anche in questo caso, nel corso del 2022 non risultano pervenute segnalazioni.

In ogni caso delle segnalazioni anonime viene data informazione alle Autorità competenti e rispetto alle medesime vengono rafforzati i controlli interni.

L'analisi ed il monitoraggio degli accessi civici semplici e generalizzati pervenuti all'ente evidenzia che nel corso del 2022:

- non sono pervenute richieste di accesso civico semplice;
- sono pervenute n. 7 richieste di accesso civico generalizzato , come risulta dal registro degli accessi pubblicato in Amministrazione trasparente; le istanze attengono alle seguenti aree tematiche: Violenza di genere (1), ambiente (2), uffici di supporto organi politici (1), privacy (2), edilizia (1).

Sebbene non siano pervenute richieste di accesso civico semplice, si è provveduto ad integrare/sistemare le pubblicazioni in specifiche sottosezioni dell'Amministrazione trasparente, sia per effetto dei feedback derivanti dai monitoraggi intermedi, sia per effetto di quanto segnalato dall'ANAC a seguito di un controllo a campione (sottosezioni Consulenti e collaboratori, OIV ed Enti controllati).

Nel corso del 2022 è stata effettuata una verifica amministrativo-contabile a cura del MEF riguardante un arco temporale pluriennale (principalmente il periodo 2017-2022 ed esteso, per alcune situazioni, ad un arco temporale più esteso), all'esito della quale sono stati evidenziati alcuni profili di criticità, rispetto ai quali sono stati forniti puntuali riscontri e adottate misure organizzative auto-correttive.

## **Art. 2 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

L'analisi del contesto interno prende avvio dai dati relativi alla struttura politica, alla struttura organizzativa e al personale, nonché da tutti gli aspetti che riguardano il funzionamento del Comune di Porto Torres.

### **ORGANI DI INDIRIZZO E DI GOVERNO DELL'ENTE**

Gli organi di indirizzo e di governo del Comune di Porto Torres si sono rinnovati a seguito delle consultazioni elettorali del 25 e 26 ottobre 2020, con turno di ballottaggio del 8/9 novembre 2020.

Il Sindaco eletto per il mandato 2020/2025 è Massimo Mulas.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 adottata in data 24.11.2020, avente ad oggetto: "Preso d'atto della nomina della Giunta Comunale e del Vice Sindaco", è stata comunicata la composizione della Giunta e l'attribuzione delle rispettive deleghe per effetto dei decreti sindacali nn. 17, 18, 19, 202, 21, 22 del 23.11.2020. Successivamente, con decreti sindacali, 9, 10,11 del 14.03.2021 è stata adottata una parziale rimodulazione di alcune deleghe assessoriali. Con decreto sindacale n. 21 del 23.12.2021 si è verificato un avvicendamento nell'ambito della giunta e la nomina del nuovo Assessore Massimiliano Ledda.

Si illustra l'attuale composizione della Giunta Comunale (aggiornata con decreto sindacale n. 3 del 23.01.2023, che ha rimodulato le deleghe):

- Simona Fois, Vice Sindaco con deleghe in materie di Politiche Sociali – Politiche Giovanili – Benessere della Persona – Politiche dell'infanzia – Pubblica Istruzione – Igiene e Sanità – Volontariato e Associazionismo – Pari Opportunità – Risorse educative – Sport;
- Alessandro Carta, con deleghe in materie di Bilancio - Tributi – Patrimonio – Demanio – Aziende e Partecipazioni Comunali – Connettività – Politiche Comunitarie – Programmazione - Green Economy";
- Salvatore Frulio, con delega alle Attività Produttive – Politiche del Lavoro e dell'Occupazione – Formazione Professionale – Sicurezza sul Lavoro – Pesca - Agricoltura - Artigianato – Personale – Commercio;

Massimiliano Ledda, con deleghe in materia di Ambiente – Servizi Cimiteriali – Randagismo – Politiche Asinara – Sviluppo e Recupero delle periferie – Gestione Rifiuti - Manutenzioni – Decoro e Verde Urbano;

- Maria Bastiana Cocco, con deleghe in materia di Cultura – Grandi Eventi – Beni Archeologici Storici e Monumentali – Centri Storici – Musei – Biblioteche – Lavori Pubblici;

- Gian Simona Tortu, con deleghe in materia di Edilizia Privata – Urbanistica - Trasporti – Viabilità – Polizia Locale – Protezione civile e C.O.C - Infrastrutture – Turismo – Reti e

Internazionalizzazione – Politiche comunitarie.

Rimangono in carica al Sindaco le deleghe in materia di Portualità – Industria – Bonifiche – Economia Circolare.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 adottata in data 24.11.2020, avente ad oggetto: "Esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei Consiglieri comunali neoeletti." si è insediato il Consiglio Comunale della città di Porto Torres, composto da 20 Consiglieri Comunali. Il Presidente del Consiglio è Salvatore Francesco Satta, mentre i consiglieri sono così rappresentati:

<b>Lista</b>	<b>Componenti eletti</b>
Partito Democratico	6 consiglieri
Progetto Turritano	4 consiglieri
Italia in Comune	2 consiglieri
Impresa Comune	1 consiglieri
Psd'Az	2 consiglieri
Cambiamo Porto Torres	1 consiglieri
Lega Salvini Premier Sardegna	1 consigliere
M5S	1 consigliere
Gruppo Misto di Minoranza	1 consiglieri

Nel corso del 2021 è avvenuta la surroga di n. 2 consiglieri.

#### STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

La struttura organizzativa dell'ente è articolata in Aree, Settori, Servizi ed Uffici. La macrostruttura del Comune di Porto Torres è articolata in aree, servizi e uffici, rappresentati nella macrostruttura.

La macrostruttura dell'ente è soggetta periodicamente ad aggiornamenti, al fine di renderla più funzionale alle esigenze dell'ente e finalizzata al conseguimento degli obiettivi.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 136 del 27.10.2017 è stata definita la struttura organizzativa, successivamente modificata con i seguenti provvedimenti: nn. 134 del 02.08.2018, 116 del 09/09/2020, 124 del 30.06.2021 e 14 del 28.01.2022.

Successivamente l'Ente ha avviato un processo di riorganizzazione, ispirandosi alle direttrici strategiche, riprese dalle linee programmatiche, di valorizzazione della struttura organizzativa del Comune e digitalizzazione dei servizi, soprattutto nell'ottica di semplificare il rapporto con i



cittadini. Quindi, con decisione della Giunta Comunale n. 95 del 24/05/2022, attuata con decreto sindacale n. 5 del 5/12/2022, è stata approvata la nuova struttura organizzativa.

Il nuovo modello prevede l'organizzazione della struttura dell'ente in 5 aree funzionali, la riorganizzazione interna di alcune aree (con lo spostamento di alcuni servizi da un'area all'altra per esigenze di razionalizzazione delle competenze e di maggiore funzionalità) e l'introduzione di nuovi servizi (in risposta anche al mutato contesto esterno, di cui si è già fatto cenno).

Quindi l'attuale assetto macro-organizzativo è così articolato:

- **Area Affari Generali, legale e contenzioso, politiche sociali, sport, cultura, turismo, pubblica istruzione**, che comprende le seguenti macro attività: (Protocollo e messi comunali, Demografici (Anagrafe, Stato civile, leva, elettorale, statistica), Legale e contenzioso, Cultura, Biblioteca, Turismo, Sport, Pubblica istruzione, Servizi sociali;
- **Area Lavori pubblici, manutenzioni, urbanistica, edilizia privata, transizione ecologica**, che comprende le seguenti macro attività: Lavori pubblici, Manutenzione, Verde pubblico, Transizione ecologica, Patrimonio, Demanio, Urbanistica, Edilizia privata, Suape, Politiche della casa, Monitoraggio opportunità di finanziamento;
- **Area Programmazione, bilancio, tributi, partecipazioni, sistemi informativi, innovazione**, che comprende le seguenti macro attività: Programmazione, Gestione del Bilancio, Rendiconto, Tesoreria, Tributi, Organismi partecipati, Controllo analogo, Controllo di gestione, Protezione dati/Privacy, Sistemi informativi/CED, conservazione digitale, Transizione digitale;
- **Area Politiche del Personale**, che comprende le seguenti macro attività: Organizzazione e gestione risorse umane (gestione economica e giuridica), Formazione del personale, Azioni positive, Relazioni sindacali;
- **Area Ambiente, protezione civile, polizia locale**, che comprende le seguenti macro attività: Ciclo gestione rifiuti, Bonifiche ambientali, Protezione civile e COC, Volontariato civile, Servizi cimiteriali, Randagismo, Polizia Locale e amministrativa (in capo all'area dirigenziale solo la parte meramente amministrativa, ferma restando l'autonomia funzionale del Comando), Vigilanza urbanistica, Commercio, Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- **Area di Staff del Sindaco**, che comprende l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, l'Ufficio di Comunicazione istituzionale e la Segreteria del Sindaco. Nell'ambito dell'autonomia funzionale ad essi riconosciuta, sono compresi in questa Area, in quanto svolti sotto le direttive del Sindaco, anche l'Avvocatura interna dell'Ente e il Comando di Polizia Locale (unità organizzative autonome);
- **Segreteria generale, anticorruzione, trasparenza**, che comprende i servizi di Segreteria

generale, Contratti, Anticorruzione, Trasparenza, Controllo strategico, Organi istituzionali, Controllo di qualità e Nucleo di Valutazione;

• **Ufficio Procedimenti disciplinari (UPD):** ai sensi dell'art. 55 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 165/2001 è istituito l'Ufficio Procedimenti Disciplinari competente ad esercitare l'azione disciplinare sia nei confronti dei dipendenti, per le infrazioni di maggiore gravità non riservate al dirigente della struttura in cui il dipendente lavora, sia nei confronti dei dirigenti;

• **Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.):** ai sensi della Legge 4 novembre 2010, n. 183 è istituito, con deliberazione della Giunta Comunale, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nelle pubbliche amministrazioni;

Con riferimento alla dotazione organica ed al personale in servizio, l'attuale assetto organizzativo dell'Ente risente ancora negativamente del blocco del turn over applicato almeno negli ultimi dieci anni passati e dell'introduzione della più recente "Quota cento". La morsa del blocco del turn over, solo di recente allentata dalle novità introdotte con il d.l. n. 34/2019, ha provocato anche in questo Comune, da un lato una contrazione del personale in organico e, dall'altro, un "*invecchiamento*" del personale dipendente.

Un'ulteriore criticità, dettata da circostanze straordinarie, con l'arrivo della pandemia da Covid-19 ha causato un sostanziale "arresto" nell'espletamento delle procedure concorsuali, mentre nel corso del 2021 e 2022 si è proceduto con il reclutamento di quasi tutte le figure previste nella programmazione del fabbisogno del personale, in gran parte attraverso l'istituto della mobilità volontaria e lo scorrimento delle graduatorie concorsuali di altri enti e attraverso l'adesione alla gestione associata della formazione di elenchi di candidati idonei per le assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato, di cui all'articolo 3 bis del D.L. n. 80/2021, convertito con Legge n. 113/2021, avvalendosi dell'associazione Asmel (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali).

Sempre in riferimento alla struttura organizzativa ed al personale, a dicembre 2022, in attuazione alla nuova macrostruttura dell'Ente e a seguito della nomina di un nuovo dirigente assunto a tempo determinato in sostituzione del dirigente collocato in quiescenza, è stata assegnata l'area dirigenziale delle politiche del personale al Segretario Generale e l'Area Programmazione, Bilancio, Partecipate, Tributi al nuovo Dirigente, mentre resta assegnato ad interim l'incarico dirigenziale dell'Area Ambiente al Dirigente responsabile dell'Area LL.PP.

Le figure professionali distribuite assegnate tra le diverse Aree e negli Uffici di staff del Sindaco e della Segreteria Generale, oltre al Segretario Generale, sono così ripartite:

	D	C	B3	B	A	Totale
<b>Area affari generali, legale e contenzioso, politiche</b>	10	11	3	7	1	<b>32</b>

**COMUNE DI PORTO TORRES**  
Provincia di Sassari

<b>sociali, sport, cultura, turismo, pubblica istruzione</b>						
<b>Area lavori pubblici, manutenzioni, urbanistica, edilizia privata, transizione ecologica</b>	9	7	1	4	3	<b>24</b>
<b>Area programmazione, bilancio, tributi, partecipazioni, sistemi informativi, innovazione</b>	5	13	4	2	1	<b>25</b>
<b>Area politiche del personale</b>	1	5				<b>6</b>
<b>Area ambiente, protezione civile, polizia locale</b>	3	4	4	2	1	<b>14</b>
<b>Area di staff del Sindaco</b>	5	14				<b>19</b>
<i>di cui Comando di Polizia Locale</i>	3	14				<i>17</i>
<b>Segreteria Generale, anticorruzione, trasparenza</b>	1	2	1	1		<b>5</b>
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>56</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>125</b>
<b>Dirigenti e Segretario generale</b>						<b>4</b>

#### IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE

La programmazione dell'ente per l'arco temporale a cui fa riferimento il presente piano, trova la sua genesi nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27 gennaio 2021 con la quale sono state approvate le Linee programmatiche di mandato del quinquennio 2020/2025. Per esigenze di sintesi, si richiamano le direttrici programmatiche del mandato:

##### Programma 1- Il Comune:

- Coinvolgere I cittadini nelle scelte dell'Amministrazione
- Fare rete con i comuni dell'Area vasta
- Fare rete per I finanziamenti comunitari
- Digitalizzazione dei servizi
- Valorizzare la struttura organizzativa del Comune

##### Programma 2 – Il Sociale

- Andare incontro al disagio
- Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato
- Rafforzare le politiche giovanili
- Istruzione di qualità
- Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva
- Ripartiamo dalla cultura

##### Programma 3 – Un nuovo sviluppo è possibile

- Riconversione aree industriali

- Ripartire dal Porto

#### Programma 4 – Turismo

- Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna
- Sviluppare nuovi servizi turistici
- L'Asinara
- Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile
- L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia ai documenti programmatici: Documento Unico di programmazione (DUP) – Sezione strategica 2020/2025 e Sezione operativa 2023/2025, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 57 del 08/11/2022, e modifiche ed integrazioni al Piano esecutivo di gestione, recante anche il piano degli obiettivi, come da deliberazione della Giunta comunale n. 201 del 25/11/2022.

Il Comune di Porto Torres ha implementato un sistema di Pianificazione e controllo informatizzato, che consente alla struttura organizzativa di poter gestire la pianificazione e ed il monitoraggio degli obiettivi secondo un approccio decentrato e partecipativo, in cui sono coinvolte le figure apicali dell'ente (dirigenti e posizioni organizzative).

#### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

I controlli interni, articolati nelle diverse tipologie tra loro strettamente interconnesse e complementari (controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo strategico, controllo sugli organismi partecipati, controllo sulla qualità dei servizi erogati e controllo sugli equilibri finanziari), assumono rilevanza strategica nella prospettiva del processo di sviluppo continuo della "macchina organizzativa", in un'ottica di accrescimento dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e di presidio e garanzia dei valori imprescindibili della trasparenza e dell'integrità della gestione dell'ente.

Rappresentano, pertanto, anche una misura obbligatoria prevista dal piano di prevenzione della corruzione.

Tra i vari controlli, un'attenzione particolare è dedicata a quelli successivi di regolarità amministrativa previsti dall'art. 147 bis, comma 2, del T.U.E.L. vengono svolti sotto la direzione del Segretario generale con l'ausilio di una struttura di supporto (attualmente n. 1 unità di personale) e si inseriscono nel sistema integrato dei controlli interni dell'Ente che, a sua volta, alimenta e supporta il sistema di valutazione della performance.

Nell'anno 2020 e nel primo semestre 2021 tale attività di controllo "ordinaria", effettuata sotto la guida del Segretario Generale, è stata effettuata secondo la previsione del Regolamento interno, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 dell'11 gennaio 2013, sulla *"Disciplina dei controlli interni in attuazione degli artt. 147 e ss. del TUEL, così come modificati dal D.L. 174/2012"*, mentre, dal secondo semestre 2021 viene svolta in applicazione del nuovo Regolamento Comunale sul sistema integrato dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 95 del 3 dicembre 2021. Lo scopo del Regolamento così approvato, è quello di revisionare il sistema integrato dei controlli interni del Comune di Porto Torres, al fine di rimuovere alcune criticità riscontrate e renderlo più adeguato, affidabile ed efficace rispetto al mutato contesto normativo ed organizzativo di riferimento.

Tale sistema integrato dei controlli interni, oltre alla precipua finalità del controllo, ha l'obiettivo di portare alla luce e di contrastare le situazioni di *maladministration*. Esso risulta essere, infatti, "intrecciato" a doppio filo con l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che, a sua volta, si inserisce in questo sistema integrato di prevenzione. Tant'è che gli esiti del controllo di regolarità si sono tradotti, nel tempo, in alcune delle misure di prevenzione previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione, redatto in attuazione della Legge 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").

L'obiettivo del controllo di regolarità amministrativa successivo è quello di accertare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, verificando la conformità dei suoi atti al diritto, con particolare riferimento ai possibili vizi di violazione di legge, eccesso di potere e incompetenza, per eventualmente integrarli, reconsiderarli, rettificarli od annullarli. Tra gli atti sottoposti a controllo ci sono, infatti, determinazioni di spesa e Determinazioni dirigenziali a contrarre.

Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva **viene attuato** su un campione rappresentativo di tutti i provvedimenti Dirigenziali, scelti secondo una selezione casuale operata dal software realizzato appositamente dal CED interno dell'Ente. Il sistema informatico consiste in una webapp realizzata internamente in php su application server Apache e sistema operativo Ubuntu server e un database mysql. Attualmente, in applicazione del vigente Regolamento, vengono sottoposti a controllo successivo, nel rispetto del principio di significatività, tutti gli atti di importo superiore a 30.000 euro, mentre per i provvedimenti di importo inferiore il sistema di estrazione a campione viene effettuato prendendo l'elenco degli atti di importo inferiore a 30.000 euro, ordinati per progressivo di inserimento, divisi per area e viene assegnato al controllo il primo atto di ogni dieci. In attuazione del vigente Regolamento, Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene effettuato, nel rispetto del principio di significatività, su tutti gli atti di valore superiore a 30.000,00 euro e sulle determinazioni a contrarre, sul conferimento di incarichi, nonché su tutti gli atti segnalati dai Dirigenti e dagli

Amministratori e su quelli rispetto ai quali il Segretario Generale, anche come RPCT, ritenga necessario svolgere tale attività.

Inoltre, viene effettuato sul 7% del totale degli atti adottati da ciascun Dirigente (o dai responsabili di servizio titolari di PO e con specifica delega di funzioni dirigenziali), percentuale che sale al 15% degli atti adottati dagli uffici che sono individuati a maggior rischio corruzione.

Infine, in attuazione della normativa e delle direttive nazionali in materia di "sistema dei controlli sull'attuazione del PNRR", vengono attuate specifiche verifiche aggiuntive degli atti di spesa relativi alla partecipazione ai bandi di finanziamento.

Gli atti amministrativi da sottoporre a controllo vengono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene svolto sugli atti esecutivi e pubblicati all'albo pretorio. Tale programma ha utilizzato parametri e criteri che permettono l'individuazione causale del campione da estrarre, riferendolo al numero totale degli atti individuati per il periodo di riferimento e per singola tipologia di provvedimento.

Limitandoci a riportare, in sintesi, l'attività relativa all'anno 2021 (quelli del 2022 sono in fase di ultimazione per quanto concerne il campione del secondo semestre), sono stati sottoposti a controllo successivo n. 571 provvedimenti dirigenziali. In fase di controllo successivo sono stati rilevati complessivamente 5.710 esiti attivi (10 parametri per ognuna delle 571 determinazioni estratte); di questi 433 sono risultati non applicabili (paramento di verifica non applicabile all'atto esaminato); 5.277 sono stati gli esiti validi, di questi ultimi: 3.445 sono risultati conformi, 1.645 hanno dato luogo ad opportunità di miglioramento e 187 sono stati gli esiti che hanno dato un risultato non conforme.

Come riportato nelle conclusioni finali della Relazione sul controllo successivo degli atti dell'anno 2021, redatta a cura del Segretario Generale ed approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 78 del 04/05/2022, si evidenzia che: "Complessivamente i risultati del controllo successivo di regolarità amministrativa possono ritenersi sicuramente soddisfacenti, con una percentuale di indicatori controllati con esito di conformità piena pari complessivamente per l'intero anno al 60,34%, che conferma la tendenza al miglioramento rispetto al risultato del 2020, attestata al 58,98%.

Gli atti nella maggior parte sono risultati curati, completi e ben motivati, rivelandosi corretti nei richiami della normativa di settore, degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, nonché attenti all'osservanza delle direttive interne impartite dall'Ufficio del Segretario Generale."

Con riferimento al primo semestre 2022, i controlli si sono conclusi con la Relazione intermedia redatta a cura del Segretario Generale ed approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 163 del 20/09/2022. Entrando nel merito dell'attività del controllo successivo di regolarità

amministrativa, nel periodo di riferimento, sono stati verificati complessivamente 278 provvedimenti (pertanto, sono stati rilevati complessivamente 2.780 esiti attivi; di questi n. 221 sono risultati non applicabili e n. 2.559 sono stati gli esiti validi). Con riferimento agli esiti validi, si evidenzia quanto segue: n. 1.951 sono risultati conformi; n. 574 sono risultati parzialmente conformi/con opportunità di miglioramento; n. 34 sono risultati non conformi. Anche in questo caso si conferma il trend positivo di miglioramento rispetto alla relazione precedente.

Infine, a seguito del controllo aggiuntivo su un campione di atti del 2022 relativi al PNRR, le risultanze della Relazione a cura del Segretario Generale concretizzano sostanzialmente un esito positivo, con atti comprensibili, ben motivati e coerenti e non si registrano parametri non conformi in relazione alla legittimità, correttezza ed efficacia.

Come accennato in precedenza, sono attualmente in corso le attività di controllo successivo degli atti relativi al secondo semestre 2022.

#### LA DOTAZIONE TECNOLOGICA

Il Comune di Porto Torres adotta diversi gestionali (servizi sociali, tributi, anagrafe, atti, protocollo, finanziario, etc); il gestionale che gestisce i flussi documentali è jEnte di infor (Municipia). All'interno sono definiti alcuni flussi documentali e processi decisionali legati alla predisposizione di alcune tipologie di atto (determinazioni dirigenziali, Ordinanze dirigenziali, Decreti Sindacali, Ordinanze Sindacali, Delibere di Giunta, Delibere di Consiglio Comunale). La tipologia dei processi decisionali gestiti da jEnte è limitata all'adozione, attualmente, degli atti su indicati.

Recentemente è stato avviato un processo virtuoso verso la transizione digitale che, partendo da una fase di assessment riguardante tutta la struttura organizzativa, si prefigge con un percorso graduale di superare le attuali criticità in materia di informatizzazione dei processi. L'Ente prevede, nel medio termine, di informatizzare tutti i processi dell'Ente.

Relativamente alla sezione Amministrazione Trasparente, la pubblicazione degli atti è automatizzata per tutti gli atti il cui procedimento è gestito da jEnte, mentre per le sotto sezioni che non sono alimentate da jEnte, si provvede con un referente di area/servizio della produzione dei dati e con un referente della pubblicazione in amministrazione trasparente. Si evidenzia, inoltre, che la quasi totalità di atti e documenti sono pubblicati in formato aperto.

#### PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI

Per quanto riguarda la situazione dei procedimenti disciplinari e penali:

- negli ultimi 5 anni erano stati avviati diversi procedimenti disciplinari e penali nei confronti di un dipendente. I procedimenti penali già conclusi hanno previsto la sentenza di assoluzione del dipendente. I correlati procedimenti disciplinari hanno comportato l'instaurazione di un contenzioso giudiziale. Tra i procedimenti giudiziali conclusi, sono stati accolti i ricorsi del dipendente.
- nel corso del 2020 sono stati avviati due procedimenti disciplinari di cui uno per fatti penalmente rilevanti riconducibile a un reato relativo ad eventi corruttivi, in particolare "Induzione a dare o promettere utilità" di cui all'art. 319 *quater* del codice penale. L'altro procedimento disciplinare, invece, è stato avviato per violazione del Codice di Comportamento, ma non configura fattispecie penale.
- nel corso del 2021 e 2022 non sono stati avviati procedimenti disciplinari o penali.

#### CONTENZIOSO DEL COMUNE (FATTISPECIE PIÙ RILEVANTI)

Il contenzioso in essere presso il Comune di Porto Torres, per quanto concerne le liti passive è caratterizzato in buona misura dalle controversie risarcitorie per insidia stradale e simili.

Si tratta di pretese che in buona parte ricadono nella copertura assicurativa per la responsabilità civile, per cui in caso di esito negativo il Comune potrà essere chiamato a rispondere soltanto per la quota al di sotto della franchigia che in base alle ultime polizze ha un valore massimo di € 5.000 per i sinistri con lesioni. Non vi sono comunque controversie pendenti per morte o lesioni gravi che possano comportare una esposizione ingente per l'amministrazione.

Al di fuori delle controversie da insidia, le liti passive civili riguardano varie tematiche, ad esempio:

- a) giudizi nati il Giudice del Lavoro per impugnativa di sanzioni disciplinari da parte di dipendenti del Comune, ovvero per rimborso di omessi versamenti previdenziali, o per differenze retributive, o pretese afferenti ipotesi di lesione di diritti soggettivi;
- b) giudizi nati il Giudice Ordinario per richieste di pagamento di onorari da parte di professionisti;
- c) giudizi nati il Giudice Amministrativo per richieste di annullamento di procedimenti;
- d) giudizio nati Tribunale di Cagliari quale Tribunale sezione imprese promosso per richiedere il pagamento di somme asseritamente dovute per servizi aggiuntivi di appalto;
- e) contenziosi tributario nati la Commissione Tributaria per opposizioni al pagamento di tributi.

Si precisa, infine, che per quanto riguarda le controversie in sede amministrativa le stesse



riguardano diversi aspetti, tra cui procedure concorsuali, ordinanze sindacali; l'affidamento di incarichi di progettazione, urbanistica, edilizia, alcune delle quali accompagnate da richieste risarcitorie di valore indeterminato, giudizi promossi avverso atti di conferenze di servizi o ordinanze in materia di bonifiche ambientali nei quali il Comune è costituito o è intervenuto quale ente esponentiale della comunità locale.

#### **ART. 2.2 - MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO**

La mappatura dei processi rappresenta una fase essenziale dell'analisi di contesto interno e consiste sostanzialmente nell'individuazione, descrizione e analisi dei processi organizzativi e gestionali dell'ente. Con il processo dinamico della mappatura, in costante aggiornamento, si mira ad individuare i potenziali fattori di rischio e, conseguentemente, anche le aree a maggior rischio.

L'aggiornamento della mappatura dei processi è continuo e risponde alla necessità, da un lato di migliorare l'efficacia delle misure di trattamento del rischio e, dall'altro, di rilevare eventuali mutamenti organizzativi.

Ciascun processo attiene ad una sequenza di attività tra loro interrelate e interagenti, che determinano la trasformazione delle risorse (INPUT) in un risultato (OUTPUT) destinato a soggetti interni o esterni all'ente.

Occorre, quindi, sottolineare la distinzione tra processi e procedimenti, in quanto il complesso di attività che caratterizzano i primi è più flessibile, completo e concreto rispetto ai secondi.

All'esito di un lavoro che coinvolge tutte le aree dell'ente, attraverso i vari referenti individuati, sono state definite apposite schede (allegate) riferite ai singoli processi.

Con l'approvazione del PNA 2022 l'ANAC ribadisce che, soprattutto in questo momento storico in cui sono impegnate ingenti risorse finanziarie e in cui, proprio al fine di rendere più rapida l'azione delle amministrazioni, sono state introdotte deroghe alla disciplina ordinaria, è fondamentale programmare e attuare efficaci presidi di prevenzione della corruzione.

A tal fine, concordemente con le indicazioni del PNA 2022, si è ritenuto opportuno inserire la mappatura del processo che riguarda l'utilizzo di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali.




#### **ART. 2.3 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Con il PNA 2019, l'ANAC ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni

fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori. La sua adozione, avvenuta a novembre 2019, ha anche modificato la metodologia di misurazione da un approccio quantitativo a uno qualitativo e introdotto la motivazione della valutazione. Ciò ha portato alla necessità di adeguare la metodologia, con conseguente adeguamento progressivo dei processi a seguito ulteriori analisi e ricognizioni.

In questa ottica, già in sede di predisposizione dell'aggiornamento del PTPC 2021-2023 il RPCT ha ritenuto di applicare ai fini della valutazione del rischio la "metodologia qualitativa" indicata nelle Linee guida redatte da ANCI e IFEL per la prevenzione della corruzione.

Il rischio corruttivo è stato valutato secondo i seguenti livelli:

RISCHIO ALTO	
RISCHIO MEDIO	
RISCHIO BASSO	

#### **ART. 2.4 - MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Una volta individuato e associato ad ogni singolo processo il rischio di corruzione e valutato il relativo grado di esposizione, occorre definire le misure per contrastare l'insorgere della minaccia corruttiva.

Le misure, che devono essere concrete e sostenibili, si sostanziano sia in misure di carattere organizzativo (oggettivo), sia in misure di carattere comportamentale (soggettivo) e si distinguono in:

Misure di carattere generale: che intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione e la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative (il PNA 2022 prevede le seguenti tipologie di misure: di trasparenza, di rotazione, di controllo, di formazione, di gestione del conflitto di interessi, di gestione del pantouflage, di segnalazione di whistleblowing, di semplificazione, di regolamentazione, di sensibilizzazione e partecipazione di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento);

Misure specifiche di Ente o di settore: che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e che, pur non discendendo dalla legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel Piano.

Nell'introdurre nuove azioni, accanto a quelli preesistenti, si è tenuto conto della necessità di:

- non aggravare con ulteriori controlli la struttura, ma mettere a sistema e razionalizzare quelli già esistenti;

- ridurre il rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Per rischio residuo si intende il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate, rischio che non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure anticorruzione può sempre manifestarsi.

I responsabili dell'attuazione delle misure e chi ne effettua la rendicontazione sono tenuti a segnalare tempestivamente, al RPCT e all'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, le eventuali anomalie riscontrate.

La violazione, mancato o incompleto adempimento o non conformità, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, è oggetto di valutazione ai fini della responsabilità disciplinare.

A seguito dell'introduzione del PIAO, il legislatore ha sottolineato un ruolo di primo piano alla misura della trasparenza, che concorre alla determinazione del valore pubblico. La trasparenza favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni. E tale fattore è ulteriormente rafforzato per il monitoraggio dei processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di PNRR e dei fondi strutturali e collegati agli obiettivi di performance.

Per ogni processo mappato è adottata una scheda, in cui sono indicate, a seconda dei rischi individuati, le misure che l'ente intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

L'RPCT, coadiuvato dall'Ufficio di supporto Anticorruzione, Trasparenza e controllo, effettua annualmente una valutazione sull'idoneità delle misure inserite nel Piano.

L'inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui:

- l'erronea associazione all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;
- una modifica dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);
- una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa;
- il mutamento del contesto interno ed esterno di legittimazione.

### **ART. 3 - IL PTPCT 2023/2025**

Il presente Piano individua le misure organizzativo-funzionali volte a prevenire la corruzione e l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Porto Torres.

Il PTPCT risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lett. a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di comunicazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il PTPCT concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi della strategia nazionale:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione. A tal fine assume particolare rilevanza l'interfaccia tra le misure di prevenzione della corruzione ed il sistema dei controlli interni; questi, sebbene oggetto di autonoma disciplina regolamentare (sostanzialmente revisionata nel corso del 2021), sono una componente essenziale dell'articolato sistema di prevenzione della corruzione.

Fanno parte integrale e sostanziale del presente piano:

- a) Mappatura dei processi (allegato 1);
- b) Moduli - Report sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione (allegato 2);
- c) Codice di Comportamento del Comune di Porto Torres, nella versione aggiornata e approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 171 del 31.08.2021 (pubblicato in amministrazione trasparente) e successivamente aggiornata con deliberazione della Giunta comunale n. 245 del 23.12.2022 (allegato 3);
- d) Regolamento recante la disciplina delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres (allegato 4);
- e) Elenco degli obblighi di pubblicazione D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii., integrato con le indicazioni di cui all'allegato 9 al PNA 2022 (allegato 5);

f) Check-list per i provvedimenti adottati in ambito PNRR (allegato 6).

#### **ART. 4 - PROCEDURA DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Nella redazione del PTPCT sono state seguite le indicazioni metodologiche previste dal PNA 2019/2021 e nel nuovo PNA 2022, che costituiscono il principale riferimento per l'elaborazione del PTPCT.

Si è tenuto, altresì conto degli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, il cui documento è stato approvato dal Consiglio dell'ANAC in data 02.02.2022.

Il processo di redazione del PTPCT si è basato sul metodo della condivisione, sia degli organi di governo, che della struttura organizzativa.

In particolare, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 6 del 28.02.2023, previo esame nella commissione consiliare competente del 06.02.2023, ha approvato gli obiettivi strategici in tema di pianificazione triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Tali indirizzi sono così sintetizzati:

1. Rafforzare i controlli interni, preventivi, concomitanti e successivi, relativi ai processi di gestione dei fondi PNRR assegnati all'ente;
2. Migliorare gli standard delle misure di trasparenza;
3. Rafforzare ulteriormente l'approccio partecipativo ed attivo della struttura organizzativa (in primis i dirigenti ed i referenti), a partire dall'essenziale aggiornamento del processo di Mappatura dei Processi, dell'Analisi del Rischio e delle Misure di Contrasto e integrare con la mappatura delle aree di rischio specifico, con una particolare attenzione alle risultanze dell'analisi di contesto;
4. Garantire le misure di prevenzione atte a migliorare e proteggere il valore pubblico (presidiando la correttezza dell'azione amministrativa, l'oculatazza delle scelte decisionali, evitando sprechi o disservizi);
5. Sviluppare il processo di coordinamento, razionalizzazione e coerenza del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con i vari strumenti di pianificazione, relativi in particolare a:
  - organizzazione degli uffici, fabbisogno del personale e modalità di reclutamento;
  - obiettivi di performance;
  - obiettivi formativi e di valorizzazione delle risorse umane interne;

- lavoro agile;
  - modalità e azioni tese a garantire la parità di genere;
  - prevenzione della corruzione e trasparenza;
  - semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure nel processo per la transizione digitale;
6. assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso;
7. innalzare il livello qualitativo della formazione generale e specifica erogate.

Inoltre, per coinvolgere i cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei consumatori e degli utenti, i portatori di interessi diffusi e, in generale, tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune di Porto Torres, è stata avviata la consultazione pubblica, finalizzata alla raccolta di osservazioni e/o proposte per l'integrazione e aggiornamento del vigente PTPCT. L'avviso di avvio della consultazione è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente dal 9.01.2023, con scadenza al 23 gennaio 2023. Si prende atto che non sono pervenute osservazioni.

Ai fini degli aggiornamenti annuali, entro il 31 dicembre di ogni anno, salvo proroga, i Dirigenti, Titolari di P.O. e i titolari degli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico trasmettono al Responsabile della prevenzione eventuali proposte per l'individuazione di nuove aree/attività a rischio o per la modificazione/integrazione di quelle già codificate.

Con l'introduzione della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), il termine di approvazione del presente Piano è stabilito ordinariamente entro il 31 gennaio.

Sono fatte salve le modifiche sopravvenute dei termini, comunicate dagli organi competenti (come avvenuto per il corrente anno, con la comunicazione del Presidente dell'ANAC del 17.01.2023).

La proposta del PTPCT e dei suoi aggiornamenti è elaborata dal RPCT, il quale è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione partecipa alla riunione degli organi di indirizzo sia in sede di prima valutazione, sia in sede di approvazione del PTPCT, al fine di valutare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

Copia del PTPCT aggiornato è trasmessa ai dipendenti in servizio, alla RSU, alle organizzazioni sindacali è pubblicata sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/altri

contenuti "corruzione". Il Piano e i successivi atti che dispongono modifiche e aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

In virtù della previsione secondo cui i PTPCT devono essere trasmessi all'Anac (art. 1, comma 8, l.190/2012), l'Autorità ha sviluppato una piattaforma on line sul sito dell'Anac per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano potrà essere modificato in qualsiasi momento, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

#### **ART. 5 - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI ILLEGALITÀ**

Per corruzione si intende il caso di abuso da parte del dipendente del potere a lui affidato al fine di ottenere indebiti vantaggi privati. Sono ricomprese le situazioni, a prescindere dalla rilevanza penale, di "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Per "illegalità" si intende l'uso deviato o distorto dei doveri funzionali e la strumentalizzazione della potestà pubblica. L'illegalità può, infatti, concretizzarsi oltre che nell'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire un interesse privato, anche nel perseguire illegittimamente un fine proprio del Comune a detrimento dell'interesse generale e della legalità.

#### **ART. 6 - AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE**

Destinatari del piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, che concorrono alla prevenzione della corruzione mediante compiti e funzioni indicati nella legge e nel Piano nazionale Anticorruzione, oltre che nel presente documento, sono:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- gli organi di governo dell'ente;
- i Dirigenti/Titolari di P.O., i Referenti di area, in materia di prevenzione della corruzione, relativamente ai settori di propria competenza;
- il Nucleo di valutazione;
- l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD);
- tutti i dipendenti dell'Amministrazione, ciascuno per quanto di propria competenza;

- i collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione, tenuti altresì all'osservanza delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento.

#### **Art. 7 - OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI**

Il Comune di Porto Torres, nell'ottica di rafforzare costantemente i propri strumenti alla reale attuazione di misure preventive della corruzione, aggiorna in modo dinamico i contenuti del Piano.

Si riportano di seguito gli obiettivi già previsti nell'ultimo piano approvato ed i relativi aggiornamenti:

1. Aggiornare la mappatura dei processi, con il coinvolgimento di tutte le aree dell'ente, soprattutto di quelli rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di PNRR e dei fondi strutturali;
2. Analizzare, valutare le criticità e migliorare gli standard qualitativi della misura della trasparenza. L'attività di miglioramento delle misure di trasparenza riguarda principalmente i contenuti della sezione Amministrazione trasparente, che viene costantemente aggiornata e in taluni casi migliorata, in funzione delle risultanze dei monitoraggi periodici svolti sulle singole sottosezioni. È previsto, inoltre, il rafforzamento di detta misura per i provvedimenti relativi alle risorse del PNRR. L'Ente intende, inoltre, attivare misure organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" mediante : - pubblicazione di dati ulteriori; - aumento della propria capacità di informare i cittadini circa le modalità di accesso ai servizi e le modalità di gestione dei procedimenti; - inserire il contatore delle visite nella sezione "Amministrazione Trasparente".
3. Migliorare i flussi informativi correlati al sistema dei controlli sulla società partecipata Multiservizi srl.
4. Rafforzare i controlli interni, con particolare riferimento alla gestione dei fondi PNRR;
5. Rafforzare la formazione del personale.

Si confermano, inoltre, le ulteriori azioni già previste nei precedenti piani, ossia: a) l'intensificazione di riunioni, da garantire in modo costante e periodico, tra RPCT, i Dirigenti e i referenti, con l'obiettivo dell'aggiornamento continuo e regolare sulle attività dell'Amministrazione; b) l'intensificazione di giornate formative destinate al personale dell'ente (formazione generale e specifica); c) l'acquisizione di report sullo stato di attuazione delle misure (allegato 2).

L'Ente intende rafforzare, altresì, il coinvolgimento della struttura organizzativa, sia nel processo di gestione del rischio (referenti e dirigenti), sia nella realizzazione di un concreto



coordinamento tra il PTPCT e tutti i documenti programmatici dell'Ente che confluiscono e costituiscono il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

L'Ente si impegna infine a monitorare le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della rotazione c.d. "straordinaria", anche in considerazione del fatto che l'ANAC svolge specifici controlli sull'attuazione di questa misura. Sul punto si richiama la Delibera 215/2019 recante *"Linee guida in materia di approvazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001"*, parte integrante della Delibera Anac n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione del PNA 2019 ed il chiarimento (faq) con il quale l'Autorità ha precisato che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, si intende riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

## **TITOLO II** **SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE**

### **CAPO I** **SOGGETTI ESTERNI**

#### **ART. 8 - I SOGGETTI NAZIONALI**

I soggetti a livello nazionale, a cui è affidata la strategia di prevenzione della corruzione, sono individuati dal Piano Nazionale Anticorruzione tra i seguenti:

- a) l'ANAC, che in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, l. n. 190 del 2012);
- b) la Corte di Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- c) il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, l. n. 190 del 2012);
- d) il Prefetto, che fornisce supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, l. n. 190 del 2012);
- e) la Scuola Nazionale di Amministrazione, nella misura in cui predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 11, l. n. 190/2012)

#### **ART. 9 - GLI STAKEHOLDER**

I cittadini, le imprese e i portatori di interesse diffuso sono coinvolti dall'ente nell'ambito della predisposizione e dell'aggiornamento del PTPCT come disposto nel precedente art. 4.

### **CAPO II** **SOGGETTI INTERNI**

#### **ART. 10 - GLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE**

Gli organi d'indirizzo politico devono svolgere un ruolo pro-attivo nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione, creando un contesto che sia di reale supporto al RPCT.

Gli organi di indirizzo politico adottano tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Gli organi di indirizzo politico dispongono eventuali modifiche organizzative necessarie per

assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, al riparo da possibili ritorsioni, anche alla luce delle modifiche apportate alla legge 190/2012 dal D.Lgs. 97/2016, che rafforza ulteriormente la tutela nei confronti del RPCT, introducendo il dovere di segnalare all'ANAC anche eventuali misure discriminatorie collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni.

Di norma ogni anno il Consiglio Comunale approva un documento generale sul contenuto del PTPCT e gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e la Giunta resta competente nella adozione del PTPCT definitivo. In questo modo l'organo esecutivo e il Sindaco hanno più occasioni per esaminare e condividere il contenuto del PTPCT.

#### **ART. 11 - IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Porto Torres è stato nominato con decreto del Sindaco n. 7 del 10.03.2021.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Porto Torres è individuato nel Segretario Generale dell'ente, incarico attualmente ricoperto dal Dott. Giancarlo Carta.

Al Responsabile competono le seguenti attività/funzioni (descritte nell'allegato 3 del PNA 2022)

- a) presentare all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, una proposta di PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO che sia "adeguata", ossia studiata per essere efficace per lo specifico ente cui è diretto;
- b) verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) verificare l'attuazione da parte dei destinatari delle misure di prevenzione del rischio, contenute nel Piano;
- d) segnalare all'UPD i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- e) verificare l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano da parte delle società partecipate;
- f) verificare, d'intesa con i Dirigenti e titolari di P.O., l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- g) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare

in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;

h) vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all'ANAC;

i) predisporre la proposta di Codice di Comportamento (e di suo aggiornamento); curare e vigilare nella diffusione della conoscenza dello stesso nell'amministrazione, nel monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nella pubblicazione sul sito istituzionale e nella comunicazione all'ANAC, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);

j) segnalare agli organi di governo dell'ente e al NDV le "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della Trasparenza;

k) pubblicare, nei termini previsti, sul sito web istituzionale dell'ente la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;

l) redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT e trasmettere la relazione all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione, ai quali riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di questi ultimi o di propria iniziativa;

m) ricevere e prendere in carico le segnalazioni di whistleblowing e porre in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute";

n) segnalare all'ANAC eventuali misure discriminatorie collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni;

o) svolgere attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al NdV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

p) assicurare insieme ai Dirigenti l'accesso civico, come stabilito dal comma 4 dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013;

q) concludere il procedimento inerente le istanze di accesso civico semplice (art. 5, comma 1 del D.Lgs. 33/2013) con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni e segnalare all'UPD, al vertice politico e al NDV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013);

r) ricevere e trattare, in caso di accesso civico generalizzato, le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, provvede sentito (con richiesta di parere) il Garante per la protezione dei dati personali;

s) sollecitare, se necessario, l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);

t) richiedere la partecipazione ai programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Con l'introduzione della disciplina sul Piano Integrato si impone un coordinamento tra l'RPCT e i responsabili delle varie sezioni del PIAO, che deve riguardare sia la fase di programmazione delle misure di prevenzione, che la fase di monitoraggio. A tal fine il RPCT, che mantiene sempre una posizione di autonomia e indipendenza, svolgerà un ruolo proattivo e di impulso nei confronti degli altri responsabili attraverso il dialogo e la condivisione dell'esperienza e delle evidenze riscontrate, anche con specifiche direttive.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di *maladministration*, il RPCT in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione in ordine alle circostanze di fatto e alle ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il RPCT può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni sia per iscritto, che verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

In caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva il RPCT può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura che consenta di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione (Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018).

Il RPCT per l'attuazione dei compiti di sua spettanza, si avvale dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza, Controlli interni, il quale è attualmente dotato di una unità di personale.

Per la nomina e la permanenza in carica del RPCT, il Comune di Porto Torres, richiede quale requisito fondamentale la sussistenza del requisito della condotta integerrima dello stesso, ovvero che lo stesso sia in grado di garantire la buona immagine e il decoro dell'amministrazione.

Sono cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, art. 7, comma 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che

fanno riferimento al Titolo II, Capo I *"Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione"*. A tal fine è obbligo per il RPCT, al pari di tutti gli altri dipendenti interessati da procedimenti penali o di altro tipo, segnalare immediatamente all'Amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

#### **ART. 12 - I REFERENTI**

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e di contrasto, su proposta dei Dirigenti, è stato individuato quale referente per la prevenzione della corruzione e della trasparenza un dipendente per ciascuna delle seguenti aree organizzative dell'Ente.

- Area Affari Generali, legale e contenzioso, politiche sociali, sport, cultura, turismo, pubblica istruzione;
- Area Lavori pubblici, manutenzioni, urbanistica, edilizia privata, transizione ecologica;
- Area Programmazione, bilancio, tributi, partecipazioni, sistemi informativi, innovazione;
- Area Politiche del Personale;
- Area Ambiente, protezione civile;
- Polizia Locale.

I referenti:

- a) supportano il dirigente nell'adempimento degli obblighi previsti nel PTPCT;
- b) supportano il dirigente nell'adempimento degli obblighi di trasparenza;
- c) supportano il RPCT nell'attività di verifica sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT.

A tal fine svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del piano e sull'attuazione delle misure;

L'incarico di referente si configura come incarico aggiuntivo a quello già ordinariamente svolto e non dà luogo ad alcuna remunerazione.

#### **ART. 13 - I DIRIGENTI**

I Dirigenti/Titolari di P.O. sono tenuti all'attuazione delle misure previste nel PTPCT e a collaborare con il RPCT sia in sede di mappatura dei processi, sulla base della propria percezione del rischio, per l'area di rispettiva competenza, sia in fase di stesura del PTPCT, sia in fase di predisposizione del PIAO, così come segue:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione. A tal fine propongono al RPCT le misure di prevenzione più idonee a prevenire e

contrastare i fenomeni corruttivi fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è elevato il rischio corruttivo e provvedono al loro monitoraggio;

- adottano tutte le misure organizzative idonee a dare concreta attuazione al Piano nel rispetto dei termini ivi indicati;
- verificano il rispetto del PTPCT da parte dei dipendenti dell'area e procedono all'avvio di procedimenti disciplinari;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, dei referenti e dell'autorità giudiziaria.
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione.

Di norma, entro la fine del mese di novembre, i Dirigenti/Titolari di P.O. trasmettono con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità.

L'attuazione delle misure previste nel PTPCT costituisce elemento di valutazione e pesatura del dirigente/titolare di P.O.

I Dirigenti adottano le ulteriori seguenti misure:

- a) promuovono accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio;
- b) organizzano l'azione di controllo a campione sulle dichiarazioni prodotte all'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445/2000);
- c) attuano incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- d) dispongono e monitorano la partecipazione del personale ad essi assegnato alle attività di formazione/aggiornamento obbligatoria, generale e specifica, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- e) regolano l'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- f) attivano controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- g) redigono gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- h) adottano le soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
- i) garantiscono la corretta implementazione dell'Amministrazione trasparente, secondo le

competenze individuate nell'apposito Allegato Elenco degli obblighi di pubblicazione);

l) garantiscono il monitoraggio di primo livello sulla corretta attuazione della misura di trasparenza.

I Dirigenti sono responsabili in caso di ripetute violazioni del PTPCT. Rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di aver vigilato sull'osservanza del piano. A tal riguardo la legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che *"...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare"*.

#### **ART. 14 - L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI**

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari:

- a) svolge le funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.;
- b) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- c) in stretta collaborazione con il RPCT, partecipa alla definizione dei doveri del codice e della corrispondenza tra infrazioni e sanzioni disciplinari.

#### **ART. 15 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 28/07/2020 l'Ente ha aderito al Nucleo di Valutazione Associato tra diversi Comuni del territorio.

Il NdV è composto da un esperto esterno e si interfaccia con i Segretari Comunali/Dirigenti di ciascun ente aderente alla convenzione. Opera in posizione autonoma, sia rispetto agli organi di governo, sia rispetto alla struttura organizzativa di ciascun ente e risponde ai legali rappresentanti pro tempore degli enti aderenti alla convenzione. L'esperto esterno, scelto tra professionisti altamente qualificati, con esperienza pluriennale di almeno 5 anni nel campo del management, nella pianificazione e controllo di gestione, organizzazione e gestione del personale, è nominato con provvedimento dell'ente capo convenzione.

Il NdV opera in posizione di autonomia funzionale ed organizzativa ed espleta le seguenti funzioni:

- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza ed integrità dei controlli interni e predispone una relazione annuale in merito;
- b) comunica tempestivamente eventuali criticità riscontrate, ai legali rappresentanti pro tempore degli enti associati;



- c) valuta le prestazioni dei Dirigenti e titolari di Posizione Organizzativa degli enti secondo i rispettivi sistemi di misurazione e valutazione, anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
- d) predispone idonei indicatori di riferimento;
- e) esamina e riscontra in merito ad eventuali osservazioni presentate dai dipendenti sul processo di valutazione;
- f) supporta l'attuazione della metodologia di valutazione;
- g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- h) verifica i risultati e buone pratiche di promozione delle pari opportunità;
- i) partecipa al processo di gestione del rischio di corruzione;
- j) esprime pareri sull'aggiornamento dei codici di comportamento adottati dai singoli enti associati;
- k) controlla il rispetto delle misure contenute nei PTPCT degli enti associati;
- l) verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance degli enti associati;
- m) esercita attività di impulso nei confronti degli organi di governo dell'ente e dei Responsabili anticorruzione e trasparenza degli enti associati;
- n) ogni altra funzione demandata dalla legge, dallo statuto dell'ente, dai regolamenti e dai contratti collettivi di lavoro.

La corresponsione della retribuzione di risultato ai Dirigenti è direttamente collegata sia alla attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento, sia all'esistenza di misure organizzative per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Per le attività poste in essere dal Segretario Generale, il Nucleo di valutazione è tenuto a redigere apposita relazione annuale da trasmettere al Sindaco ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato. Allo scopo, la scheda di valutazione in uso presso l'Ente, verrà aggiornata mediante l'introduzione di altro fattore denominato "Funzione responsabile anticorruzione".

Il RPCT può avvalersi del Nucleo di Valutazione ai fini dell'applicazione del presente piano.

#### **ART. 16 - I DIPENDENTI**

Tutti i dipendenti hanno il dovere di collaborare con il RPCT. La violazione di tale dovere è sanzionabile disciplinarmente ed è valutata con particolare rigore (art. 8 del D.P.R. 62/2013).

Inoltre:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- partecipano attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, alla definizione delle misure di prevenzione e all'attuazione delle stesse. Si rinvia per la definizione delle regole tecniche di partecipazione attiva a successivi atti organizzativi interni;
- partecipano alla formazione generale/specifica in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, secondo le indicazioni impartite dai propri dirigenti;
- prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

La corresponsione della retribuzione di risultato alle P.O. e alle Alte Professionalità e la corresponsione della produttività al restante personale dipendente è direttamente e collegata sia alla attuazione del PTPCT dell'anno di riferimento, sia al regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La mancata collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT è sanzionabile disciplinarmente. A tal riguardo la legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che "...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare".

I dipendenti che cessano dal servizio per qualunque motivo sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano per il triennio successivo a non svolgere alcuna attività lavorativa, anche autonoma, alle dipendenze di un soggetto con cui negli ultimi 3 anni hanno avuto per conto dell'ente rapporti contrattuali o nei cui confronti hanno adottato atti autoritativi o gestionali.

#### **ART. 17 - SUPPORTO CONOSCITIVO E OPERATIVO AL RPCT**

Il RPCT per l'attuazione dei compiti di sua spettanza, si avvale dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza, controlli interni.

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed oggettività l'organo di indirizzo dispone eventuali modifiche organizzative per assicurare funzioni e poteri idonei al RPCT. In particolare, con specifica formalizzazione nell'atto di nomina, può attribuire al RPCT poteri di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella di controllo delle stesse.

#### **ART. 18 – I COLLABORATORI A VARIO TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE**

Sono collaboratori dell'amministrazione coloro che prestano attività lavorativa a favore dell'ente nelle varie forme di lavoro "flessibile" quali: L.S.U., lavoratori a tempo determinato in

somministrazione, incaricati di collaborazione coordinata e continuativa, prestatori di attività professionale e volontari.

I collaboratori hanno il dovere di collaborare con il RPCT, osservano le misure contenute nel PT-PCT e segnalano le situazioni di illecito.

### **CAPO III** **SOCIETÀ CONTROLLATE ED IN HOUSE PROVIDING**

#### **ART. 19 - LE SOCIETÀ CONTROLLATE E IN HOUSE PROVIDING**

Le società controllate e *in house* del Comune di Porto Torres applicano le disposizioni contenute nel P.N.A., in osservanza delle nuove linee guida dettate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8/11/2017 e del decreto n. 175/2016. Sono, pertanto, tenute ad adottare un piano anticorruzione e nominare un responsabile dello stesso.

In materia di trasparenza le società controllate e *in house* applicano la medesima disciplina prevista per l'ente controllante.

Le società *in house* sono tenute ad applicare in termini di principio le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal piano mediante adeguamento dei propri regolamenti e delle procedure.

Le società *in house* adottano procedure concorsuali per il reclutamento, sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti, nonché procedure di affidamento di incarichi equivalenti agli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni che diano analoghe garanzie di imparzialità.

Le società *in house* sono tenute ad osservare le prescrizioni, contenute nella parte terza PNA 2019, in merito alla misura della rotazione e delle misure alternative.

Di seguito L'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria.

Denominazione sociale	Forma giuridica	Partita IVA	Anno di costituzione	Durata	Oggetto sociale	Quota partecipaz.
Società Multiservizi s.r.l.	SRL	2319370900	01/01/2008	31/12/2025	Gestione servizi strumentali	100,00%
Azienda trasporti pubblici Sassari	SPA	121470900	21/04/1997	31/12/2030	Gestione dei servizi urbani ed extraurbani di pubblico trasporto e di noleggio	6,15%
Abbanoa s.p.a	SPA	2934390929	28/12/2004	31.12.2100	Gestione servizio idrico integrato	0,18%
Ente di governo dell'Ambito della Sardegna	ENTE CONSO RT.conso rzio	2865400929	25/09/2003	tempo indeterminato	integrato	1,07%

Tenuto conto della partecipazione totalitaria al 100% del capitale della Multiservizi srl, il sistema dei controlli sulla predetta società è rafforzato. A tal scopo sono stati mappati diversi processi organizzativi relativi alle diverse forme di controllo, tra loro correlati, trattandosi di un sistema

integrato di controlli.

### **TITOLO III**

#### **LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

##### **ART. 20 - FORMAZIONE DEL PERSONALE**

La formazione riguarda tutti i soggetti che partecipano a vario titolo alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, componenti dell'Ufficio di supporto, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione con gli organi istituzionali e di incarichi amministrativi di vertice, dirigenti, titolari di P.O., dipendenti.

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti/titolari di P.O. e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Ogni anno la formazione sarà strutturata su due livelli:

- I° livello – specifico: rivolto al RPCT, ai componenti dell'Ufficio di supporto, ai referenti, ai dirigenti/titolari di P.O., agli organi di indirizzo, ai titolari di uffici di diretta collaborazione con gli organi istituzionali e di incarichi amministrativi di vertice, agli operatori addetti alle aree a rischio: riguarderà le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.
- II° livello – generale: rivolto a tutti i dipendenti: riguarderà le tematiche in tema di etica e legalità e, in forma sintetica, la normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Comune di Porto Torres si avvale dei canali IFEL, ASMEL e Ministero Interno (formazione permanente) e Rete metropolitana Nord sardegna (in virtù dell'adesione alla gestione associata della formazione del personale), che permettono, a titolo gratuito, attraverso l'utilizzo di collegamenti via web, la fruizione ai dipendenti interessati di webinar sui temi della legalità e della lotta alla corruzione nell'ambito delle aree a rischio individuate dall'Ente. Con direttiva del RPCT vengono segnalate alle figure apicali dell'ente specifiche attività formative di aree maggiormente sensibili ai fini della prevenzione della corruzione.

A tali attività formative e di costante aggiornamento, si aggiungono le specifiche iniziative (a titolo oneroso) su argomenti specifici, preventivamente individuati dai servizi interessati.

Anche nel triennio 2023/2025, si intende, pertanto, salvaguardare l'attività di formazione ed aggiornamento per il RPCT, i referenti, i componenti dell'Ufficio di supporto, gli organi di indirizzo, i titolari di uffici di diretta collaborazione con gli organi istituzionali e di incarichi amministrativi di vertice, i dirigenti/titolari di P.O. e i dipendenti, tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una

adeguata formazione ai dirigenti/titolari di P.O. cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente articolo, all'individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi, con il diretto coinvolgimento dei dirigenti dell'ente.

#### **ART. 21 - ROTAZIONE ORDINARIA DEGLI INCARICHI**

Ai sensi dell'Art. 1 comma 4 lett. e), comma 5 lett. b) nonché comma 10 lett. b) della legge n. 190/2012 il personale impiegato nei settori a rischio deve, ove possibile, essere sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra tre e cinque anni.

In generale, è sottoposto a rotazione triennale il personale impegnato nelle attività il cui livello di rischio corruzione è alto.

Mentre, si ritiene opportuna la rotazione quinquennale del personale impegnato nelle attività il cui livello di rischio corruzione è medio.

Al fine di scongiurare un rallentamento nell'esercizio delle attività, la rotazione degli incarichi dei funzionari non potrà avvenire in concomitanza con quella dei Dirigenti.

Per la disciplina relativa alla rotazione dei dirigenti si rinvia a successivi atti organizzativi.

I sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio dovranno comunque garantire prioritariamente il buon andamento, la continuità dell'azione amministrativa e la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle attività con elevato contenuto tecnico. Al fine di favorire il più ampio ricambio di personale potrà comunque essere coinvolto anche il personale degli ambiti non a rischio.

Nell'applicazione della rotazione deve essere garantita una continuità nelle attività svolte, senza ledere l'efficienza e salvaguardando le professionalità acquisite, anche nell'ottica di un miglioramento delle performance.

La rotazione potrà essere applicata anche se comporta un temporaneo rallentamento della attività ordinaria, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Il ruolo di rappresentante sindacale non potrà essere ostativo al cambio di incarico, tenendo conto delle necessità sottese alla rotazione e rilevato comunque che il Comune è organizzato in un'unica unità produttiva.

La rotazione non si applica per le figure infungibili. È dichiarata infungibile, agli effetti del presente piano, la figura del Comandante della Polizia locale.

Nel caso in cui la rotazione è esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata prepa-

razione di determinati dipendenti, devono essere programmate attività di affiancamento prope-  
deutiche alla rotazione.

Entro il 31 marzo di ogni anno, ogni Dirigente/titolare di P.O., deve comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione, i nominativi dei dipendenti da sottoporre a rotazione. Per ciascun dipendente interessato dovrà essere indicato, altresì, il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto, rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

L'avvio delle procedure di rotazione del personale deve avvenire, di regola, entro il 30 giugno di ogni anno.

Dell'attuazione della misura viene dato conto nel report da trasmettersi a cura dei dirigenti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 30 luglio di ogni anno.

Il RPCT, avvalendosi dei referenti, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La mancata attuazione della rotazione costituisce illecito disciplinare ricorrendo i presupposti previsti dalla legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che *"...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare"*.

#### **ART. 22 ROTAZIONE FUNZIONALE**

Il personale impegnato nei processi il cui livello di rischio corruzione è alto, è sottoposto periodicamente a rotazione "funzionale" ovvero basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità.

Nel caso di uffici che operano a diretto contatto con il pubblico deve essere garantita l'alternanza di chi opera a diretto contatto con il pubblico.

In materia di ispezioni e controlli la rotazione è attuata con periodicità semestrale attraverso l'assegnazione di settori, pratiche e aree territoriali diverse. L'affidamento dei sopralluoghi – tenuto conto della particolare complessità del tipo di controllo – è disposto a coppie di operatori, con rotazione degli abbinamenti delle stesse.

#### **ART. 23 - MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE**

Nel caso di impossibilità della rotazione, anche in ragione della vigente struttura organizzativa, il personale impegnato nei processi il cui livello di rischio corruzione è alto, ovvero nei processi in cui si ravvisa l'opportunità di suddivisione dei compiti, è affiancato da altro funzionario, in

modo che, fermo restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento ai fini dell'interlocazione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria. I Dirigenti devono aver cura di evitare l'isolamento di certe mansioni e, pertanto, favorire la trasparenza "interna" delle attività, l'articolazione delle competenze, cd. "segregazione delle funzioni".

Ai fini di garantire la totale imparzialità operativa, nell'organizzazione delle attribuzioni di competenze gestionali si dovranno analizzare e valutare preventivamente le seguenti situazioni:

- processi gestionali vincolati da norme di legge e regolamentari di competenza comunale: non ravvisando la condizione di necessità, sarà rimessa alla facoltà del responsabile di servizio competente l'autonoma valutazione se attuare la segregazione di funzioni (tra chi si occupa di predisporre un provvedimento amministrativo sebbene senza margini di discrezionalità e chi si occupa di effettuare le verifiche, gli accertamenti e, infine, applicare le sanzioni amministrative).
- processi gestionali parzialmente vincolati o non vincolati da norme di legge e regolamentari di competenza comunale: si ritiene necessaria la segregazione funzionale; pertanto, il personale al quale sono assegnate anche competenze gestionali amministrative non totalmente vincolate da norme di legge e/o regolamentari dovrà essere distinto dal personale preposto all'attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme, la cui violazione comporta l'adozione di atti di accertamento e meccanismi sanzionatori.

#### **ART. 24 - ROTAZIONE STRAORDINARIA**

Il personale non dirigenziale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, è assegnato ad altro ufficio o servizio.

Il personale dirigenziale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, è revocato dall'incarico dirigenziale con eventuale riattribuzione di altro incarico.

Il provvedimento con cui viene disposto lo spostamento o la revoca deve essere adeguatamente motivato. La misura deve essere adottata non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale.

Integrano la fattispecie delle *condotte di natura corruttiva* i reati di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015 (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 te, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 353 e 353bis del codice penale).

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale viene adottato obbligatoriamente un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria (Anac, Delibera 215 del 26 marzo 2019).

L'adozione del provvedimento di cui sopra è, invece, facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II, del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini dell'inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.Lgs. n. 235/2012).

Nel caso di impossibilità di attuazione della misura del trasferimento d'Ufficio per ragioni obiettive, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

**ART. 25 - CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI INTERNI ED ESTERNI – INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ**

Non possono essere conferiti incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni ed esterni ovvero incarichi di funzione dirigenziale a coloro che:

- abbiano riportato condanne penali, anche non passate in giudicato, per i cc.dd. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (es.: corruzione, concussione, peculato);
- nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune di Porto Torres;
- nei due anni precedenti abbiano svolto in proprio attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dal Comune di Porto Torres;
- nei due anni precedenti siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es.: Sindaco, assessore, consigliere) del Comune di Porto Torres;
- nell'anno precedente siano stati componenti di organi di indirizzo politico di una provincia o di un comune della Sardegna con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;
- nell'anno precedente siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di comuni e province della Sardegna.

Non possono assumere incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni ed esterni ovvero incarichi di funzione dirigenziale coloro che:

- esercitano in proprio attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dal Comune di Porto Torres;
- svolgono incarichi o ricoprono cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune di Porto Torres. In tal caso l'incompatibilità è limitata allo svolgimento delle funzioni dirigenziali che comportano poteri di vigilanza e controllo sulle attività svolte dai suddetti enti di diritto privato;
- sono componenti di organi di indirizzo politico.

Prima dell'atto di conferimento dell'incarico di cui al presente articolo, l'Ufficio Personale è te-



nuto a verificare, entro il termine di sette (7) giorni, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire l'incarico. L'accertamento delle condizioni ostative avviene mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, che deve essere resa dall'interessato prima del conferimento dell'incarico e trasmessa, a cura dell'ufficio Personale, al CED per la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune unitamente all'atto di conferimento dell'incarico adottato successivamente all'esito positivo della verifica (ovvero verifica dell'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico). La produzione di detta dichiarazione costituisce condizione necessaria per il conferimento dell'incarico. Se all'atto del conferimento dell'incarico dovesse emergere una situazione di incompatibilità, quest'ultima deve essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro prima del formale atto di conferimento. Se invece emerge una situazione di inconferibilità l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferirlo ad un altro soggetto.

Al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, l'Ufficio Personale provvederà contestualmente all'acquisizione della dichiarazione, a richiedere ai competenti organi giudiziari la certificazione relativa ai carichi pendenti e ed al casellario giudiziale, nonché ad effettuare tutte le eventuali ulteriori verifiche che si rendessero necessarie. Al fine di verificare la veridicità della dichiarazione resa circa l'insussistenza di cause di incompatibilità, l'Ufficio Personale provvederà a verificare i dati riportati nella dichiarazione dei redditi dei dirigenti, soggetta a pubblicazione ex art. 14 del D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nel report da trasmettersi al Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 30 novembre di ogni anno. Le verifiche devono concludersi entro il termine perentorio di sette giorni dall'acquisizione della dichiarazione.

Se nel corso del rapporto dovessero emergere cause di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, si determina la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del D.lgs n. 39/2013)

Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione comunale e si palesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

In caso di violazione delle previsioni in materia di inconferibilità l'incarico è nullo e a carico di coloro che hanno conferito il suddetto incarico dichiarato nullo sono applicate le sanzioni previste dal decreto legislativo 39 /2013.

La dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa l'insussistenza di cause di incompatibilità deve essere resa annualmente all'Ufficio Personale entro il 30 ottobre di ogni anno, fatto salvo

l'obbligo di renderla tempestivamente all'insorgere di una causa di incompatibilità.

**ART. 26 - CAUSE OSTATIVE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI E  
NELL'ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI EX ART. 35-BIS DEL D.LGS. 165/2001**

Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

All'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso e all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici di cui alla lettera b) del precedente comma, il Dirigente responsabile verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui intende conferire l'incarico o effettuare l'assegnazione mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 del DPR n. 445/2000.

Ai fini del controllo della veridicità delle dichiarazioni rese, il Dirigente competente richiede a campione, ai competenti organi giudiziari la certificazione relativa ai carichi pendenti ed al cancellario giudiziale per i soggetti di cui alle lettere b) e c) del precedente comma 1, mentre per i soggetti di cui alla lettera a) del comma 1 a tale richiesta provvede l'ufficio personale. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nel report da trasmettersi al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:

- a) si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- b) applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs.: n. 39/2013;
- c) provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

La nomina in contrasto con l'art. 35-bis determina l'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare, non appena ne viene a conoscenza, al RPCT, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Se la causa interdittiva (il divieto) interviene quando l'incarico è già stato conferito ed è in corso di svolgimento, il RPCT provvede tempestivamente (non appena ne viene a conoscenza), a comunicare formalmente il Dirigente competente, affinché provveda con la sostituzione o assegnazione ad altro ufficio ed ogni altro atto conseguente.

**ART. 27 - LE INCOMPATIBILITÀ NELL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI: DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILE SUCCESSIVAMENTE ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (DIVIETO DI PANTOUFLAGE)**

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della amministrazione comunale, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione comunale hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura.

Nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara e in tutti gli altri atti prodromici all'affidamento di commesse è inserita la seguente clausola:

*Si ricorda che a norma dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m." i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal*

*presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.*

*In applicazione della disposizione normativa sopra citata sono escluse dalla gara le imprese che nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente bando hanno concluso contratti o conferito incarichi (per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale) a soggetti già dipendenti del comune di Porto Torres che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale, laddove le Imprese stesse siano state destinatarie dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”.*

Nell'ambito della documentazione richiesta per la partecipazione a procedure di affidamento di commesse, la dichiarazione attestante l'inesistenza di cause ostative ed il possesso dei requisiti richiesti, dovrà essere integrata tramite inserimento della seguente dicitura:

*“che l'impresa non versa nella situazione interdittiva di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m. ossia che nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando non ha concluso contratti o conferito incarichi (per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale) a soggetti già dipendenti del Comune di Porto Torres che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale, laddove l'Impresa stessa sia stata destinataria dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”.*

A partire dal 2020 è stata prevista la sottoscrizione al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage.

Il RPCT non appena viene a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione all'ANAC, ai vertici dell'Amministrazione ed eventualmente al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

#### **ART. 28 - PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE DA PARTE DEL DIPENDENTE**

L'art. 54-bis, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, co.1 della L. 179/2017, individua l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla tutela del dipendente che segnala condotte illecite, ampliando la platea dei soggetti destinatari rispetto al previgente art. 54-bis, che si riferiva genericamente ai “ dipendenti pubblici”.

La nuova disciplina tutela sia i dipendenti pubblici, sia i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione pubblica.

Le segnalazioni effettuate da altri soggetti ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali non rientrano, invece, nell'ambito dell'istituto in argomento.

La legge n. 179/2017 disciplina, sia le **segnalazioni** di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, sia le **comunicazioni** di misure ritenute ritorsive adottate dall'amministrazione o dall'ente nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione.

Le segnalazioni di violazioni o irregolarità, di illeciti o di condotte comunque pregiudizievoli per l'Ente possono essere effettuate dai dipendenti in senso stretto, cui si aggiungono i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o di incarico ed i lavoratori nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione Comunale.

Attualmente si prevede che le predette segnalazioni possano essere inviate al RPCT del Comune di Porto Torres mediante la seguente modalità atta a garantire la riservatezza del segnalante:

- Piattaforma telematica WhistleblowingPA, che consente l'invio di una segnalazione mediante accesso diretto dal link presente in Amministrazione trasparente-Altri contenuti-Corruzione: <https://comunediportotorres.whistleblowing.it/#/>

In alternativa, sarà sempre possibile anche mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata dedicato del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del comune di Porto Torres di seguito riportato: [responsabile.anticorruzione@pec.comune.porto-torres.ss.it](mailto:responsabile.anticorruzione@pec.comune.porto-torres.ss.it) (l'indirizzo di posta elettronica è monitorato esclusivamente dal RPCT).

Oppure, sarà possibile inviare direttamente all'Anac, attraverso l'applicazione informatica *Whistleblower* per l'acquisizione e la gestione, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 (Comunicato Presidente 06/02/2018), raggiungibile direttamente dal sito istituzionale di Anac attraverso il link: "*Whistleblowing – Segnalazione di illeciti*" oppure raggiungibile dal sito dell'Ente ove è stata istituita un'apposita sezione denominata "Segnala un illecito – Servizi Anac" e, in via subordinata attraverso il protocollo generale dell'Anac;

In ogni caso infine, all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile (Corte dei Conti).

Per le segnalazioni riguardanti il Responsabile, la stessa verrà inviata direttamente all'Anac attraverso la sua piattaforma.

Per le comunicazioni di misure ritorsive, Anac ha la competenza esclusiva. La modalità di segnalazione è la medesima di cui sopra prevista per le segnalazioni di illeciti.

Affinché il segnalante che effettua la "segnalazione" abbia la tutela di cui all'art. 54 bis sono presupposti necessari che:

- il segnalante rivesta la qualifica di "dipendente pubblico" o equiparato;

- la segnalazione sia effettuata nell'interesse all'integrità della pubblica Amministrazione;
- la segnalazione abbia ad oggetto "condotte illecite";
- la segnalazione sia stata inoltrata a uno dei quattro destinatari di cui all'art. 54 bis, co.1 del D.lgs. 165/2001 e di cui al comma 4 del presente articolo.

La denuncia presentata dal "segnalante" deve necessariamente:

- essere circostanziata al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte del RPCT o dell'Anac;
- riguardare fatti riscontrabili e conosciuti direttamente dal denunciante e non riportati o riferiti da altri soggetti
- contenere tutte le informazioni e i dati per individuare inequivocabilmente gli autori della condotta illecita.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dal presente documento, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato. Qualora non ricorrano questi ultimi elementi, le segnalazioni anonime saranno comunque archiviate per presa visione. La tutela di cui all'art. 54-bis opera esclusivamente nei confronti di soggetti individuabili e riconoscibili. Difatti, se il segnalante non svela la propria identità l'Amministrazione o l'Anac non hanno modo di verificare se il segnalante appartiene alla categoria dei dipendenti pubblici o equiparati, come intesi dal comma 2 dell'art. 54-bis del D.Lgs 165/2001. Non saranno prese in considerazione le segnalazioni presentate da organizzazioni sindacali e da associazioni, in quanto l'istituto del whistleblowing è rivolto unicamente alla tutela della singola persona fisica, pertanto le suddette segnalazioni verranno direttamente archiviate.

Il RPCT, ricevuta la segnalazione per il tramite dei propri canali istituzionali, esamina preliminarmente l'attendibilità e la complessità dei fatti segnalati e decide entro il termine di cinque giorni dal ricevimento della segnalazione se avviare un'istruttoria che dovrà concludersi entro il termine di trenta giorni dall'avvio dello stesso. Ove se ne ravvisino i presupposti l'organo di indirizzo potrà autorizzare il RPCT ad estendere i suddetti termini fornendo adeguata motivazione. Solo alla scadenza del predetto termine, a conclusione degli accertamenti, il Responsabile informa dell'esito o dello stato degli stessi il segnalante, con le opportune precauzioni a garanzia della sua tutela.

La segnalazione è gestita direttamente dal RPCT che effettuerà le sue valutazioni in ordine all'archiviazione della segnalazione o al suo invio a uno dei seguenti soggetti: al dirigente a cui è ascrivibile il fatto, all'Ufficio procedimenti disciplinari, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei

Conti, all'ANAC al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il RPCT tiene traccia di tutte le attività svolte e assicura la conservazione delle segnalazioni e di tutta la documentazione di supporto per un periodo di cinque anni dalla ricezione, ha cura, inoltre, che i dati identificativi del segnalante siano conservati separatamente da ogni altro dato.

Il RPCT garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione, della documentazione ad essa allegata, nonché dell'identità di eventuali soggetti segnalati, garantendo l'accesso al contenuto della segnalazione unicamente al personale autorizzato che gestisce l'istruttoria. Dapprima provvede a separare il contenuto della segnalazione dall'identità del segnalante.

Il RPCT è il custode dell'identità del segnalante.

Nel caso in cui la segnalazione di condotte illecite, invece dovesse essere trasmessa attraverso la piattaforma informatica di ANAC, la segnalazione viene gestita direttamente dall'Autorità la quale garantisce la massima riservatezza dell'identità del segnalante attraverso un protocollo di crittografia attraverso il quale i dati identificativi del segnalante vengono segregati in una Sezione dedicata della piattaforma, inaccessibile anche all'ufficio istruttore di Anac (Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei whistleblowing – Ufficio UWHIB).

Il secondo canale messo a disposizione dall'ANAC, subordinato alla piattaforma informatica, è la trasmissione della segnalazione, su apposito modulo, per posta ordinaria, raccomandata, consegna *brevi manu* o tramite PEC alla casella di posta elettronica certificata: [protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it). In tal caso la riservatezza è garantita ove sulla busta sia indicato in maniera evidente la dicitura "Riservato – Whistleblowing". In tal caso viene protocollata in un registro riservato e successivamente inoltrate al Dirigente dell'ufficio UWHIB.

#### **ART. 29 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA O RIFERISCE CONDOTTE ILLECITE**

Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1 della legge n. 179 del 2017, *"Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione"*.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti devono essere adeguatamente motivati e si deve dare dimostrazione che essi non sono connessi, neppure in forma indiretta, alle denunce

presentate.

Il Segnalante ha tre tipi di tutela:

- la tutela alla riservatezza;
- la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower, sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Le tutele previste dall'art. 54-bis nei confronti del segnalante cessano in caso di sentenza, anche non definitiva di primo grado, che accerti nei confronti dello stesso la responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua responsabilità civile per aver riferito informazioni false riportate intenzionalmente con dolo o per colpa.

Le comunicazioni di misure ritorsive, secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, comma 1, secondo periodo del D.Lgs. 165/2001, devono essere comunicate all'Anac da parte del soggetto interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell'Ente, attraverso il sito istituzionale del Comune attraverso il link "*Segnalazione illeciti – Servizi Anac*", attraverso il quale si accede direttamente alla piattaforma Anac oppure accedendo direttamente dal sito istituzionale dell'Autorità.

La comunicazione e la documentazione ad essa allegata, a differenza della segnalazione, non sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. 241/90, né sono escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013.

Accertata l'ammissibilità della comunicazione e verificato il rapporto di successione temporale tra segnalazione/denuncia e la misura presuntivamente ritorsiva adottata nei confronti del whistleblower, l'Autorità avvia il procedimento sanzionatorio nei confronti dell'autore della suddetta misura entro novanta giorni dall'acquisizione della comunicazione, salve specifiche esigenze del procedimento.

È a carico dell'Amministrazione l'onere di provare che l'avvenuta segnalazione non sia in alcun modo collegata casualmente alla misura ritorsiva.

Il procedimento condotto da Anac si conclude con l'adozione di un provvedimento di archiviazione o con un provvedimento sanzionatorio nei confronti del soggetto responsabile della violazione, laddove sia accertata la "ritorsione". E' previsto, difatti, che Anac applichi al responsabile



che ha applicato la misura ritorsiva una sanzione amministrativa pecuniaria da € 5.000,00 a € 30.000,00.

Accertata la natura ritorsiva della misura adottata, l'Anac informa il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

L'accertamento della nullità dei provvedimenti amministrativi e l'ordine di "reintegro" in caso di licenziamento sono di competenza esclusiva della magistratura.

Nei casi in cui il whistleblower sia condannato per i reati di calunnia o diffamazione ovvero per i reati commessi con la segnalazione, il procedimento sanzionatorio avviato da Anac si arresta in quanto improcedibile ai sensi del comma 9 dell'art. 54-bis, poiché il whistleblower non gode più delle tutele previste dalla norma. In tal caso anche la segnalazione non è più considerata sottratta all'accesso e il dipendente può essere sanzionato disciplinarmente.

#### **ART. 30 - PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI (PATTI DI INTEGRITÀ)**

L'ente, assumendo come priorità della propria attività amministrativa la sottoscrizione di protocolli di legalità con le associazioni dei datori di lavoro e con gli altri soggetti interessati, ha dato concreta applicazione agli stessi mediante la sottoscrizione con gli operatori del patto di integrità, il cui schema è stato approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 200 del 30/12/2016.

Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito viene inserita la seguente clausola di salvaguardia *"il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto"*. Ai fini dei controlli successivi di regolarità amministrativa, il dirigente/Responsabile di servizio titolare di PO, deve esplicitare nel testo della determinazione di affidamento l'avvenuta sottoscrizione del patto di integrità.

#### **ART. 31 - MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE, CONTROLLO DELLE DECISIONI E MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI**

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento è redatta, a cura del Dirigente/titolare di P.O. competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

In relazione agli interventi mediante l'utilizzo di risorse previste nel PNRR, il Dirigente/titolare di P.O. competente, avrà cura di effettuare le verifiche innanzi richiamate oltre gli ulteriori indicatori inseriti in una *check-list* specifica per i provvedimenti adottati in ambito PNRR

(Allegato 6).

Ciascun Responsabile del procedimento cura la compilazione e la conservazione agli atti di apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta *check-list*.

Salvi i controlli previsti dai regolamenti adottati ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, i Dirigenti avvalendosi della collaborazione dei referenti, individuati ai sensi del precedente art. 10, verificano con cadenza annuale, per le attività a rischio afferenti l'area di competenza:

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali;
- i tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- i procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

Degli esiti delle verifiche viene dato conto nei report da trasmettersi al RPCT.

Con cadenza annuale i Dirigenti in relazione alle attività e ai procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificano, sulla scorta dei dati ricavabili dai questionari di cui al successivo art. 29, comma 2, eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna e che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nei report da trasmettersi al RPCT.

#### **ART. 32 - MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI E INCOMPATIBILITÀ**

Il conflitto di interessi nella pubblica amministrazione ha una portata ampia e trova disciplina in più riferimenti normativi.

In particolare, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale (quindi non necessariamente una situazione reale e concreta), ai loro superiori gerarchici. La situazione di conflitto di interessi si configura

laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

Il conflitto di interessi è un insieme di situazioni o circostanze in cui le decisioni, le attività e la gestione delle informazioni che riguardano un interesse primario sono nelle condizioni di essere indebitamente influenzate da un interesse secondario che corre su una relazione.

Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

La norma impone il dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, a carico dei soggetti che vi si trovano.

La segnalazione del conflitto di interesse, con riguardo sia ai casi previsti all'art. 6-bis della l. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere indirizzata al dirigente o al Segretario Generale, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Con riferimento alle "gravi ragioni di convenienza" che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/Segretario Generale verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente.

Si considera un periodo di raffreddamento ai fini della valutazione della sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, nel caso in cui siano intercorsi rapporti con soggetti privati operanti in settori inerenti a quello in cui l'interessato svolge la funzione pubblica. Si è ritenuto che l'arco temporale di due anni, previsto in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013, sia utilmente applicabile anche per valutare l'attualità o meno di situazioni di conflitto di interessi (cfr. Delibera n. 321 del 28 marzo 2018).

Nel caso in cui il conflitto di interesse sia configurabile in capo ai Dirigenti/Titolari di P.O., questi segnalano la propria posizione al Segretario Generale.

Il sistema di verifica e controllo dei conflitti di interesse e di astensione si articola nel seguente modo:

- a tutti i dipendenti in servizio presso il Comune di Porto Torres è sottoposto periodicamente, un **questionario**, ove dovranno essere indicati e attestati ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000:

a) i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;

b) se e quali attività professionali o economiche svolgono le persone con loro conviventi, gli

ascendenti e i discendenti e i parenti e gli affini entro il secondo grado;

c) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

I dati acquisiti dai questionari avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy.

Sarà cura del Dirigente/Titolare di P.O. dell'Ufficio di appartenenza:

- conservare con cura per 5 anni i questionari raccolti;
- adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L. 190/2012.
- trasmettere una scheda di sintesi al RPCT con indicazione delle situazioni di conflitto di interesse segnalate e le misure adottate.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Salvo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 189 del 12.12.2013, è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

Tra le situazioni di conflitto di interesse, con conseguente obbligo di astensione, rientrano anche le fattispecie specifiche formalmente previste dagli artt. 7 e 14 del d.P.R. n. 62/2013 a cui si fa rinvio.

Nell'ambito degli appalti pubblici occorre far riferimento specifico all'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 per le procedure avviate prima dell'approvazione del decreto legislativo di riforma del

Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, e al nuovo articolo di riferimento a partire dal 1° aprile 2023. I dirigenti/PO competenti devono attestare nelle determinazioni riguardanti procedure di affidamento/esecuzione di affidamenti di appalti, l'assenza di conflitto di interesse.

A titolo esemplificativo si riporta l'elenco dei soggetti ai quali si applica l'articolo del Codice degli Appalti:

- Il personale dipendente dell'Ente con contratto a tempo determina e indeterminato;
- I prestatori di servizi coinvolti nell'affidamento (ad es. progettisti esterni, commissari di gara, collaudatori);
- I professionisti coinvolti per conto della stazione appaltante negli affidamenti legati ai fondi del PNRR;
- Il Presidente e tutti i componenti, sia di parte pubblica che di parte privata, dei collegi consultivi tecnici (commissari di gara).

In tutti gli atti amministrativi adottati dai dirigenti o dai responsabili di servizio titolari di posizione organizzativa deve essere riportata l'attestazione di assenza di situazioni di conflitto di interesse del Responsabile e dell'eventuale personale che ha partecipato all'attività istruttoria.

#### **ART. 33 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE**

Il controllo sulle società partecipate e in house, con riferimento all'attuazione delle disposizioni contenute nel PNA, è esercitato dall'Ufficio Controllo Società Partecipate e in house.

Limitatamente alle società in house il controllo dovrà riguardare, in particolare, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, le procedure di assunzione del personale, il rispetto delle prescrizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 17 del presente Piano.

L'Ufficio Controllo Società Partecipate e in house entro il 30 ottobre di ogni anno invia a tutte le Società partecipate e in house, dando un termine per la presentazione, una scheda per verificare il rispetto delle disposizioni contenute nel P.N.A. e delle linee guida dettate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8/11/2017, nonché, limitatamente alle società in *house providing*, l'adeguamento dei propri regolamenti e delle procedure in termini di principio alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dal piano anticorruzione dell'ente.

Degli esiti delle verifiche viene dato conto dall'Ufficio Controllo società partecipate e in house nei report da trasmettersi al RPCT.

**ART. 34 - PROCEDURA PER LA RACCOLTA DI SEGNALAZIONI DA PARTE DELLA SOCIETÀ CIVILE**

Ogni persona, fisica o giuridica, cittadino, utente o comunque ogni soggetto esterno ed estraneo all'organizzazione del Comune di Porto Torres può segnalare fenomeni e comportamenti corruttivi che coinvolgono dipendenti o soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione.

La segnalazione deve fornire tutti gli elementi utili per accertare e verificare la fondatezza dei fatti dichiarati nella segnalazione stessa. In particolare, la segnalazione deve contenere:

- le generalità del segnalante;
- la chiara, precisa ed esauriente descrizione dei fenomeni e dei comportamenti corruttivi che si intendono segnalare. Tale descrizione deve indicare, anche sommariamente e presuntivamente, le fattispecie di reato, le illegittimità o gli illeciti, le violazioni di Codici di comportamento e disciplinare, gli eventuali danni che possono derivare dai fenomeni e comportamenti segnalati;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto o i soggetti che hanno posto in essere i fenomeni e i comportamenti corruttivi segnalati, se conosciuti;
- le circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati, se conosciuti;
- ogni informazione ritenuta utile per supportare l'accertamento e la verifica della fondatezza della segnalazione;
- copia della carta d'identità in corso di validità.

Le segnalazioni anonime non saranno prese in considerazione.

Le segnalazioni prive di fondamento, fatte al solo scopo di danneggiare o comunque recare pregiudizio agli organi e ai dipendenti dell'Ente, ferme comunque le fattispecie di responsabilità penale e di responsabilità extracontrattuale, non saranno prese in alcuna considerazione. Del pari, non saranno prese in considerazione le segnalazioni offensive o che contengano un linguaggio ingiurioso o comunque incivile e insolente.

Le segnalazioni di fenomeni e comportamenti corruttivi potranno essere inviate al Responsabile Anticorruzione del Comune di Porto Torres, o tramite P.E.C. all'indirizzo [responsabile.anticorruzione@pec.comune.porto-torres.ss.it](mailto:responsabile.anticorruzione@pec.comune.porto-torres.ss.it) o in busta chiusa, recante all'esterno la dicitura: "*Riservata – Contiene segnalazione di fenomeni e comportamenti corruttivi*", esclusivamente mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo o per il tramite del servizio postale.

Alle verifiche circa l'ammissibilità della segnalazione e la veridicità e la fondatezza di questa, nonché per l'adozione di tutte le misure che si rendessero successivamente necessarie, provvede il Responsabile Anticorruzione.

**ART. 35 - INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE**

Le azioni per la prevenzione della corruzione sono strettamente correlate con il sistema integrato dei controlli interni e con il piano delle performance dell'ente.

Al fine dell'integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione. Con riferimento a dette attività il Regolamento dei Controlli interni dell'Ente prevede un controllo successivo di regolarità amministrativa su un campione rappresentativo degli atti pari al 15%, secondo una percentuale incrementata rispetto a quella fissata in relazione agli atti adottati negli altri settori, al fine di verificare la corretta e legittima applicazione della normativa di riferimento e monitorare gli adempimenti, da parte dei Responsabili, delle misure di competenza individuate nel Piano.

Le misure, le disposizioni e le attività di prevenzione di cui al presente Piano assumono rilevanza ai fini della definizione del Piano della *performance* del Comune di Porto Torres.

Il coordinamento tra il PTPCT e il Piano della performance assume rilevanza per una più puntuale verifica dell'efficienza ed efficacia della struttura organizzativa.

Il rafforzamento del processo di partecipazione e condivisione anche nella fase di pianificazione degli obiettivi di performance, che ha visto la partecipazione dell'organo di governo, dei dirigenti e dei referenti dei vari servizi, ha consentito di sviluppare un obiettivo strategico finalizzato al rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione. Tale obiettivo è stato declinato in un obiettivo di PEG 2022 denominato "Rafforzare le misure di monitoraggio ed attuazione del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza", articolato in più fasi:

Fase 1: Partecipazione e formazione del personale (durata intero anno): Si intende rafforzare l'approccio partecipativo ed attivo della struttura organizzativa (in primis i dirigenti ed i referenti), a partire dall'essenziale aggiornamento del processo di Mappatura dei Processi, dell'Analisi del Rischio e delle Misure di Contrasto e integrare con la mappatura delle aree di rischio specifico, con una particolare attenzione alle risultanze dell'analisi di contesto. A tal fine, per favorire la partecipazione attiva e consapevole del personale, si ritiene indispensabile accrescere la formazione in materia di prevenzione della corruzione, prevedendo diversi livelli in funzione dei ruoli all'interno della struttura organizzativa. Con periodicità semestrale i dirigenti competenti dovranno trasmettere alla struttura di supporto del RPCT l'elenco del personale che ha partecipato alla formazione in argomento, annotando le motivazioni sulla mancata partecipazione.

Fase 2: Redazione PIAO (periodo Aprile\_Luglio 2022): Come specificato negli indirizzi strategici sottoposti all'attenzione del Consiglio Comunale e propedeutici alla redazione del PTPCT è essenziale favorire il coordinamento, la razionalizzazione e la coerenza della sezione dedicata

alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza con le altre sezioni da inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Tale fase richiede la condivisione dei processi decisionali e delle azioni in sede di conferenza dirigenti.

Fase 3: Semplificare il sistema di monitoraggio trimestrale sullo stato di attuazione del PTPCT.

Nel corso degli ultimi anni uno degli strumenti utilizzati dall'ente per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure del PTPCT è il report trimestrale trasmesso dai singoli dirigenti al RPCT, recante una serie di informazioni secondo un format all'uopo predisposto. Tenuto conto degli aggiornamenti al PTPCT, dell'esigenza di semplificare la procedura e favorire, quindi, anche una maggiore tempestività dei flussi informativi interni, si ritiene opportuno effettuare una revisione generale della modulistica adottata.

Fase 4: Il controllo successivo di regolarità amministrativa assolve alla funzione essenziale di garantire la legittimità, regolarità e correttezza degli atti e dell'azione amministrativa. Coerentemente con il *principio di condivisione e partecipazione*, il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione di assistenza e le criticità emerse sono valutate in primo luogo a scopo collaborativo. Tale controllo si inserisce e si coordina con il più ampio sistema integrato dei controlli interni, recentemente aggiornato dall'ente con il nuovo regolamento sul sistema integrato dei controlli interni approvato con deliberazione consiliare n. 95 del 03.12.2021.

A partire dal 2022 sono stati introdotti controlli specifici a campione sugli atti relativi agli affidamenti di contratti pubblici ed alle procedure di reclutamento di personale a tempo determinato nell'ambito dei bandi PNRR.

Inoltre, si prevede di istituire un nuovo parametro di controllo per consentire l'auspicata correlazione tra la qualità dei servizi erogati (sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni) e la legittimità, correttezza e regolarità dell'azione amministrativa.

Per il triennio 2023/2025 è previsto un nuovo obiettivo trasversale denominato "Migliorare il valore pubblico in favore della comunità, in termini di benessere economico, sociale e ambientale". Tale obiettivo discende dal Programma n. 1 delle linee programmatiche, sinteticamente descritto "Il Comune".

L'obiettivo strategico in argomento si declina in più linee di azione (LdA) con le quali si intenderà progressivamente migliorare la qualità dei servizi erogati, con conseguente accrescimento del valore pubblico, inteso come benessere economico, sociale, ambientale della comunità rappresentata. Tra le LdA si evidenziano:

LdA 1) l'implementazione dei nuovi servizi semplificati e accessibili offerti dalla transizione digitale;

LdA 2) il miglioramento del processo di aggiornamento e monitoraggio Amministrazione



trasparente;

LdA 3) l'attuazione, il monitoraggio e il controllo delle risorse pubbliche relative al PNRR;

LdA 4) la razionalizzazione dei processi organizzativi per ridurre i tempi di pagamento dei debiti commerciali e dei cittadini beneficiari di sovvenzioni/contributi.

**ART. 36 - OBBLIGHI INFORMATIVI SPECIFICI IN MATERIA DI CONTRATTI**

Ciascun dirigente/titolare di P.O. (e il Comando della Polizia Locale) trasmette al RPCT un report contenente le seguenti informazioni:

- ✓ numero di gare avviate dall'unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di procedure negoziate con o senza bando avviate dall'unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di affidamenti diretti e relative modalità avviati dall'unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di affidamenti fatti nell'anno di riferimento che hanno utilizzato come criterio di scelta quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV);
- ✓ valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti/servizi nell'anno di riferimento;
- ✓ rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti sul numero totale di procedure attivate dalla stessa unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di procedure attivate dall'unità nell'anno di riferimento per le quali è pervenuta una sola offerta e numero totale delle procedure attivate nello stesso periodo;
- ✓ numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati da una medesima unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di affidamenti interessati da proroghe ed il numero complessivo di affidamenti;
- ✓ numero di bandi annullati in via di autotutela o in sede giurisdizionale;
- ✓ numero di opere per le quali non è stato rispettato il cronoprogramma;
- ✓ ricorrenza nelle aggiudicazioni degli stessi operatori economici;
- ✓ rapporto tra il numero di operatori economici che risultano aggiudicatari in due anni contigui ed il numero totale di soggetti aggiudicatari sempre riferiti ai due anni presi in esame.

### **ART. 37 - CODICE DI COMPORTAMENTO**

Tra le misure di prevenzione della corruzione, l'ANAC evidenzia come i codici di comportamento rivestano un ruolo importante nella strategia delineata dalla legge n. 190 del 2012, costituendo lo strumento che regola le condotte dei dipendenti verso la migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il codice nazionale, approvato con D.P.R. 62 del 16/4/2013, prevede i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici, demandando l'integrazione a specifici codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, codice di cui l'Ente si è dotato con deliberazione della Giunta Comunale N. 199 del 30.12.2013.

L'ANAC, dopo le Linee Guida emanate nel 2013 (Delibera n. 75/2013), a seguito di analisi e di una apposita riflessione generale sul tema da parte di un gruppo di lavoro dedicato, ha ritenuto necessario emanare nuove Linee, al fine di promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento, che sono state in consultazione dal 12 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021. Con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, l'Autorità ha approvato le nuove "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche".

Gli spunti di riflessione offerti dalle nuove Linee Guida sono molteplici e tra le novità, una riguarda lo stretto collegamento che deve sussistere tra i codici e il PTPCT di ogni amministrazione nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione.

L'ANAC propone inoltre anche le modalità con cui è possibile realizzare un coordinamento fra codice di comportamento e sistema di valutazione e misurazione della performance: in fase di progettazione delle performance, può essere previsto che l'accertamento della violazione del codice di comportamento incida negativamente sulla valutazione, a prescindere dal livello di raggiungimento degli altri risultati, mentre il livello di osservanza del codice può essere positivamente considerato nella performance.

I due strumenti, PTPCT e Codici di comportamento, si muovono con effetti giuridici tra loro differenti, anche sotto il profilo temporale: mentre il PTPCT è adottato dalle amministrazioni ogni anno, ed è valido per il successivo triennio, i codici di amministrazioni sono tendenzialmente stabili nel tempo, salve le integrazioni o modifiche dovute all'insorgenza di ripetuti fenomeni di cattiva amministrazione che rendono necessaria la rivisitazione di specifici doveri di comportamento in specifiche aree o processi a rischio. È, infatti, importante che il sistema di valori e comportamenti attesi in un'amministrazione si consolidi nel tempo e sia così in grado di orientare il più chiaramente possibile i dipendenti.

L'ente, come programmato nel 2021, ha concluso l'iter di adozione del nuovo Codice di comportamento del Comune, con deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 31.08.2021 ed è stata data massima diffusione del documento.

Successivamente, come previsto dal comma 2 dell'art. 4 del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, con deliberazione n. 245 del 23.12.2022 la Giunta Comunale ha approvato l'aggiornamento del Codice di Comportamento, opportunamente pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente.

**ART. 38 - MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT**

Il RPCT coordina il monitoraggio interno del Piano, verificandone l'efficace attuazione e proponendone l'aggiornamento quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti del contesto interno ed esterno dell'ente. Con periodicità annuale effettua un monitoraggio generale sullo stato di attuazione del Piano e sull'efficacia delle misure previste.

Con periodicità infrannuali, effettua dei monitoraggi sull'attuazione e idoneità di specifiche misure e, in particolare:

- Monitoraggio semestrale sulla formazione del personale;
- Monitoraggio trimestrale sulla misura della trasparenza.

Il RPCT, ai fini del monitoraggio:

- adotta specifiche direttive anche ai fini dell'attuazione di specifiche misure;
- effettua controlli e verifiche a campione. I referenti provvederanno a fornire al RPCT la documentazione oggetto di verifica a campione e l'attività di assistenza tecnica se richiesta dal responsabile medesimo;
- verifica lo stato di attuazione delle misure di prevenzione previste dal piano attraverso l'esame dei report trimestrali trasmessi dai dirigenti;
- verifica l'attuazione della rotazione "ordinaria", "funzionale" e "straordinaria" (in tale ultimo caso laddove si ravvisino i presupposti);
- verifica l'attuazione delle misure della formazione;
- segnala agli organi di governo, eventuali situazioni organizzative in cui, all'esito del monitoraggio, si possono prospettare cambiamenti per favorire il costante miglioramento della gestione del rischio;
- formula proposte di riesame del Piano, nella misura in cui si ritengano necessarie per modificare il sistema di gestione del rischio. L'analisi ai fini di un eventuale riesame viene effettuata almeno una volta all'anno, contestualmente all'aggiornamento del piano stesso.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'Art. 1, comma 14 della Legge 190/2012 e ss.mm.ii.

## SEZIONE II

### TRASPARENZA

#### **PREMESSA**

Con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, è stata prevista la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, la pianificazione delle modalità di attuazione della trasparenza di questo Comune non è più oggetto di un atto separato ma è parte integrante del Piano come "apposita sezione".

Per trasparenza si intende ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, *"accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

La Sezione Amministrazione Trasparente presente nel sito istituzionale viene aggiornata costantemente e si pone come strumento rivolto essenzialmente ai cittadini e alle imprese e per questo ne è stata privilegiata la chiarezza e comprensibilità dei contenuti.

#### **ART. 39 - GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, dei dati e dei documenti su cui vige l'obbligo di pubblicazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e in considerazione di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati, esattezza; limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo conto della responsabilizzazione del titolare del trattamento.

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati.

Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedono la pubblicazione di atti o documenti, questa Amministrazione, in ossequio al disposto di cui all'art. 7-bis, comma 4 del D.Lgs. 33/2013, provvede a rendere intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

**ART. 40 - OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ**

*Secondo l'Osservatorio sulla corruzione nelle PA (Relazione 2021), l'arma principale per sconfiggere la corruzione è la trasparenza, da intendersi nel senso più ampio possibile, sia rispetto ai contenuti, sia per le modalità con le quali le informazioni sono rese fruibili agli utenti. In tal senso, l'istituzione di una sezione 'Amministrazione trasparente' accessibile dalla home page del sito internet istituzionale di ciascun ente pubblico, rappresenta un'importante passo in avanti voluto dal legislatore.*

Il RPCT cura il controllo e la misurazione della qualità, anche in ordine ai requisiti di accessibilità e usabilità, della sezione "Amministrazione trasparente" del sito Istituzionale dell'Ente avvalendosi, nella fattispecie, per la parte giuridica, del personale di staff del Segretario Generale e, per la parte informatica, del CED.

Tutto il Personale dipendente e, in particolare, i Dirigenti, gli Istruttori Direttivi, i responsabili di procedimento. e i Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza contribuiscono attivamente al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e integrità di cui al presente Programma.

Maggiori livelli di trasparenza verranno perseguiti attraverso un processo di autoanalisi organizzativa e la conseguente mappatura dei procedimenti amministrativi e dei relativi processi di competenza delle varie aree, con l'obiettivo di pervenire ad una conoscenza sistematica dei processi svolti e di garantire la più completa informazione e partecipazione dei cittadini interessati.

Per quanto riguarda gli Obiettivi di trasparenza 2023 e almeno per il prossimo biennio, in un'ottica di continuo miglioramento delle performance di trasparenza, si confermano in gran parte quelli dell'anno precedente; in particolare:

- aumento del flusso informativo interno all'Ente;
- revisione e integrazione della mappatura dei processi;
- aggiornamento e adeguamento costante delle informazioni e dei dati relativi alle diverse tipologie di procedimento di competenza delle varie aree dell'Ente;
- ricognizione e utilizzo delle banche dati e degli applicativi già in uso al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- progressiva riduzione dei tempi e dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.
- organizzazione della Giornata della trasparenza, rispetto alla quale saranno privilegiati incontri con le scolaresche, che avranno anche la possibilità di visitare e conoscere gli uffici;
- inserimento del contatore delle visite nella sezione Amministrazione Trasparente;
- standardizzazione procedura di monitoraggio istanze e riscontri di accesso civico;

- somministrazione di questionari di gradimento online, per focalizzare i fabbisogni informativi dei cittadini.
- Ad integrazione di quanto sopra riportato, soprattutto in relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, verrà rafforzata la trasparenza, quale ulteriore presidio di prevenzione della corruzione, mediante aggiornamento e adeguamento costante delle informazioni e dei dati relativi a tali procedure.

#### **ART. 41 - SOGGETTI RESPONSABILI**

La Giunta approva annualmente gli aggiornamenti al PTPCT, compresa la sezione dedicata alla Trasparenza.

Il RPCT, individuato nel Segretario Generale, Dott. Giancarlo Carta, coordina gli interventi e le azioni relativi alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo al Nucleo di valutazione.

A tal fine promuove e cura il coinvolgimento dei settori e si avvale del supporto delle unità organizzative addette alla programmazione, ai controlli, alla comunicazione e al web.

Il Nucleo di valutazione verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità, esercita un'attività di impulso nei confronti del livello politico amministrativo e del Responsabile della Trasparenza per l'elaborazione del relativo programma.

I dirigenti e i titolari di P.O. hanno la responsabilità dell'individuazione dei contenuti e dell'attuazione del Programma Triennale della Trasparenza per la parte di loro competenza. Collaborano, inoltre, alla realizzazione delle iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) è il Dott. Marco Azara (RASA).

#### **ART. 42 - DATI**

Il Comune pubblica nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti sui cui vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Sul sito sono presenti anche informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per il cittadino.

L'elenco dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione del Dirigente/Titolare di P.O. cui compete l'individuazione e produzione dei contenuti, i tempi di pubblicazione e i tempi di aggiornamento è contenuto nell'allegato 5, così come integrato dal

modello contenuto nel PNA 2022.

L'ufficio che forma o detiene l'atto trasmette la documentazione da pubblicare (atti, dati e informazioni) al CED, il quale provvede, sotto la responsabilità diretta del Dirigente, alla pubblicazione e a verificarne la completezza.

La pubblicazione online avviene in modo automatico, se i dati provengono da database o applicativi *ad hoc*.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati comunque compatibili alla trasformazione in formato aperto.

Le norme sulla trasparenza, nello specifico quelle previste anche dalla legge Anticorruzione (L. n. 190/2012) devono essere applicate anche alle società partecipate ai sensi dell'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, che ha esteso l'applicazione delle norme sul Decreto Trasparenza alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo n. 175/2016 emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

Il Responsabile dei dati personali (RPD) per il Comune di Porto Torres è dal 2021 la Sardat di Mario Baroli (mail di contatto [rpd@comune.porto-torres.ss.it](mailto:rpd@comune.porto-torres.ss.it) )

#### **ART. 43 - USABILITÀ E COMPENSIBILITÀ DEI DATI**

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICA DATI	NOTE ESPLICATIVE
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente.  Pertanto occorre:  a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisce e complica l'effettuazione di calcoli e comparazioni.  b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati

	finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

#### **ART. 44 - CONTROLLO E MONITORAGGIO TRASPARENZA**

Alla corretta attuazione del PTPCT, concorrono il RPCT, il Nucleo di valutazione, tutti gli uffici dell'Amministrazione e i relativi dirigenti e titolari di PO

Il monitoraggio degli adempimenti è eseguito, nella fase di controllo, dal RPCT con la collaborazione del personale di staff del Segretario Generale, per la parte giuridica, e del CED, per la parte informatica, in modo che siano assicurate entrambi le componenti utili alla corretta attuazione delle previsioni normative.

In particolare il RPCT svolge il controllo sull'attuazione del PTPCT e delle iniziative connesse, riferendo al Sindaco, e al Nucleo di Valutazione su eventuali inadempimenti e ritardi.

A tal fine il RPCT evidenzia e informa, generalmente tramite mail istituzionale, delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate i dirigenti/responsabili, i quali dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione al Nucleo di Valutazione della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione. Il Nucleo di valutazione ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Il documento di attestazione deve essere prodotto dal Nucleo avvalendosi della collaborazione del RPCT che deve fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati.

#### **ART. 45 - GIORNATA DELLA TRASPARENZA**

Annualmente il Comune realizza almeno una Giornata dedicata alla Trasparenza.

L'obiettivo del corrente anno è quello di un maggior coinvolgimento della popolazione scolastica; a tal fine vengono privilegiate più giornate durante le quali saranno accolte delle scolaresche nell'ampia Sala consiliare ed effettuate delle visite guidate negli uffici.



Nell'occasione il Segretario generale e più rappresentanti degli organi di governo dell'ente illustreranno ai cittadini le tematiche dell'etica, della legalità e della trasparenza.

#### **ART. 46 - TEMPI DI ATTUAZIONE**

L'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio si svolgerà entro le date previste nel presente programma, come di seguito indicato:

##### Anno 2023

- Aggiornamento del PTPCT entro il 31 gennaio 2023 ed eventuale ulteriore aggiornamento successivo contestualmente alla redazione del PIAO;
- Giornate dedicate alla trasparenza: almeno due giornate tra aprile e dicembre 2023;
- Nuovo contatore delle visite del sito.

##### Anno 2024

- Aggiornamento del PTPCT entro 31 gennaio 2024;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro 31 dicembre 2024;
- Studio ulteriori applicativi interattivi entro 31 dicembre 2024;
- Digitalizzazione di nuovi processi;
- Aggiornamento questionario online di gradimento.

##### Anno 2025

- Aggiornamento del PTPCT entro 31 gennaio 2025;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro 31 dicembre 2025.

#### **ART. 47 - ACCESSO CIVICO A DATI E DOCUMENTI**

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, ha introdotto nell'ordinamento, accanto all'accesso civico già disciplinato dal comma 1 del medesimo art. 5, il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti previsti nel successivo art. 5 bis.

L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 (accesso civico e accesso generalizzato) non è sottoposto ad alcuna limitazione per quanto riguarda la legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) al RPCT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

Le modalità per esercitare il diritto di cui sopra, nonché la modulistica, sono rinvenibili accedendo al sito dell'Ente, al seguente link:  
<https://www.comune.porto-torres.ss.it/Amministrazione-trasparente/Altri-contenuti-Accesso-Civico>.

#### **ART. 48 - SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE**

I Soggetti Responsabili della Trasmissione dei dati e delle informazioni ai fini della pubblicazione sono i Dirigenti. Per i suddetti adempimenti, ogni Dirigente si avvale per la trasmissione dei dati dell'Ufficio che detiene gli stessi, con la supervisione del Referente d'Area di cui al precedente articolo 12 della Sezione "Prevenzione della corruzione".

Il Responsabile della Pubblicazione è il Dirigente del CED (che potrà eventualmente nominare un referente da comunicare all'intera struttura organizzativa), il quale impartisce apposite direttive finalizzate a garantire il coordinamento complessivo delle pubblicazioni che implementano la sezione «Amministrazione Trasparente» del Sito Web istituzionale dell'Ente. In sua assenza sarà cura del dirigente individuare un sostituto.

È fatto obbligo ai Dirigenti di procedere alla verifica, per quanto di competenza, dell'esattezza, della completezza e dell'aggiornamento dei dati pubblicati, attivandosi per sanare eventuali errori, e avendo cura di applicare le misure previste dall'ANAC e dal Garante per la Protezione dei Dati personali.

#### **ART. 49 - SANZIONI**

Il D.Lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge" (art. 43, c. 3).

La mancata predisposizione del PTPCT e l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione possono dare luogo a diverse tipologie di sanzioni.

La sanzione amministrativa pecuniaria a carico dei soggetti tenuti a comunicare i dati di cui all'art. 14 e dei soggetti tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 22, comma 2, è irrogata dall'ANAC.

Il relativo provvedimento sanzionatorio è pubblicato sul sito internet dell'Ente.

Inoltre, qualora il RPCT o la struttura interna deputata alla pubblicazione dei dati sul sito istituzionale (redazione *web* centrale) non ricevano i dati o, il RPCT e il Nucleo di Valutazione accertino che il Responsabile della Pubblicazione non ha provveduto a pubblicare i dati e le informazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, gli stessi sono tenuti a segnalare all'ANAC l'inadempimento rilevato ed a comunicare l'eventuale successivo adempimento.

*Il RPCT*

*Dr. Giancarlo Carta*